IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 131. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 12 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

AFRICA.

Due sole parole, di proemio. Si telegrafa a destra e sinistra che l'on. Rudinì ha voluto affrettare la discussione sull'Africa, perchè intende proporre il quasi abbandono della colonia, riducendola al presidio di Massaua con la spesa di 2 milioni.

Questi, a Parigi, si chiamano *canards*: a Roma si chiamano palloni e non meritano neppure di essere sgonfiati.

L'*Opinione* dell'altro ieri, tanto per preparare il terreno ci ha ricordate alcune dichiarazioni contenute nel programma elettorale dell'on. Di Rudinì. Se non che in quel programma c'erano per l'Africa due specie di dichiarazioni: una, elastica, a base di considerazioni astratte, generiche polemistiche, l'altra, concreta, a base di criteri positivi, netti, definiti.

Ora è questa, ricordata dall'*Italie* di ieri sera, che dovrebbe costituire la piattaforma della discussione, se si vuole venire ad una conclusione chiara, che raccolga una forte maggioranza. Diciamo forte maggioranza perchè una questione coloniale, determinata, qual è la nostra, va trattata all'infuori d'ogni preconcetto di partito, come una questione di politica estera.

Ecco intanto le dichiarazioni concrete, fatte dal Pres. del Consiglio nel suo programma elettorale.

" L'Italia non può e non deve spendere annualmente 20 milioni per l'Eritrea, correndo inoltre il rischio di spenderne di più in caso di guerra. „

" Dunque, o la colonia si può mantenere con nove milioni all'anno, o bisogna ridurne l'estensione, in modo da rientrare nei limiti della spesa tollerabile. „

Come si vede, il dilemma è chiaro, netto, preciso.

Ora noi ne contrapponiamo un altro: o la la discussione si svolgerà sulle basi e nei confini di quel dilemma e allora la conclusione pratica, che stabilisca una sistemazione e un indirizzo definitivo della colonia, si avrà; o la discussione (per parte del Governo e degli oratori autorevoli e competenti - degli sbandati non ci occupiamo) non si conterrà su quel terreno e allora si continuerà nel vago e nell'incerto, come fin qui.

Politica e Diplomazia

(S) **Torino**, 11. — Il principe ereditario del Siam è partito per Milano.

(S) **Pietroburgo**, 11. — L'ambasciatore italiano, marchese Maffei, è da cinque giorni malato per una grave infiammazione polmonare.

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Si dice che Lamas abbia sconfitto le truppe del Governo dell'Uruguay al Nord di Payandu.

Napoli, 11 — A bordo del *yacht Thistle* è arrivata l'ex-Imperatrice Eugenia.

Londra, 11. — Il duca di Sassonia Coburgo Gotha (duca di Edimburgo) è atteso qui il 16 corrente.

— Trovasi qui il granduca ereditario di Oldenburg.

(S) **Cettinje**, 11. — Le nozze della Principessa Anna col Principe Francesco Giuseppe di Battemberg sono fissate pel 18 maggio (nuovo stile).

L'ordinamento dell'esercito

Per riassumere.

Oggi la Camera delibererà sul passaggio alla seconda lettura del progetto per l'ordinamento dell'esercito.

La necessità di uscire dallo stato provvisorio, in cui l'Amministrazione della guerra è stata posta dai decreti-legge del novembre 1894, che da tre anni quasi si trascinano dall'uno all'altro ramo del Parlamento, senza essere riusciti ad ottenerne la sanzione legale, è così manifesta, che la peggiore di tutte le soluzioni sarebbe precisamente la mancanza di una risoluzione precisa e definitiva per la quale dovesse continuare ancora la presente condizione di cose, che l'on. ministro della guerra, con frase indovinata, ha definito essere il *caos* nell'ordine amministrativo e condurre alla dissoluzione dell'esercito nell'ordine morale.

Al progetto dell'on. Pelloux si fanno principalmente due appunti; quello di non tenere gli ordinamenti militari in giusta armonia coi i mezzi finanziari, che il paese può dedicarvi, e di concedere troppo alla *quantità* a detrimento della *qualità*.

Non abbiamo bisogno di ripetere ai lettori del *Popolo Romano* che il nostro ideale sarebbe stato un ordinamento più modesto nelle sue linee, onde potesse essere aumentata la forza bilanciata di pace, il che significava in altre parole migliorare la *qualità* delle truppe, senza eccessivo aggravio della finanza da una parte, e senza eccessiva diminuzione della *quantità* per il tempo di guerra, dall'altra parte.

Due erano le vie, per le quali si poteva raggiungere questo intento: diminuire il numero dei Corpi d'armata, ed era la via larga, la via piana; ovvero, diminuire il numero delle unità elementari (compagnie, squadroni e batterie), mantenendo inalterato quello delle grandi unità tattiche (Corpi d'armata e divisioni).

L'onorevole Ricotti si appigliò al secondo partito. Era, se vuolsi, la via traversa, ma essa presentava, in confronto dell'altra, il vantaggio di consentire gradatamente la ricostituzione delle unità minori, che per intanto si abolivano, man mano che le migliorate condizioni finanziarie permettessero di accrescere il bilancio della guerra.

Il progetto Ricotti, il quale era, a nostro avviso, il progetto più organico e più completo, che fosse stato presentato in questi ultimi anni, sollevò sì tante e sì fiere opposizioni nella stampa e nei circoli così detti competenti, che l'eco ne giunse in alto ed il Presidente del Consiglio, impensieritone, preferì ai rischi della discussione pubblica correre quelli di una crisi ministeriale.

Dati questi precedenti sarebbe stato legittimo credere che il progetto Pelloux, il quale mantiene sostanzialmente l'ordinamento attuale dell'esercito, dovesse passare liscio, liscio. E' accaduto, invece, che parecchi degli avversari parlamentari del progetto Ricotti - eccettuiamo gli on. Colombo e Carmine - sono avversari, anche oggi, del progetto Pelloux, malgrado che esso dia ragione, in grandissima parte, alla tesi che eglino sostenevano allora. Il maggiore degli appunti, che si muoveva al progetto dell'on. Ricotti, era questo che diminuiva di 70,000 fucili la forza di guerra per accrescere di poche migliaia di uomini la forza di pace.

E l'appunto aveva certamente un valore non trascurabile, sebbene la passione di parte e di persone lo ingrandisse; imperciocchè la difficoltà di mobilitare le compagnie con 250 uomini, quanti ne prescrivono le tabelle di formazione dell'esercito in guerra e quanti ne occorrono per ottenere la differenza dei 70,000 fucili fra i due ordinamenti, potrà essere superata soltanto tra qualche anno, quando cioè il maggior contingente annuale di guerra ne avrà fornito la materia prima, la quale oggi difetterebbe.

Comunque, o fossero 70000 o fossero soli 30000 gli uomini, onde la forza di guerra diminuiva per l'ordinamento Ricotti, certo è che una diminuzione vi era in confronto dell'ordinamento Bertolè-Viale, che il progetto Pelloux conserva.

La forza di pace — L'on. Ricotti si proponeva di accrescerla fino ad avere le compagnie di fanteria forti di 120 uomini durante il periodo dell'istruzione intensiva; l'on. Pelloux si contenta di una forza massima di 108 uomini. — Il progetto Pelloux, adunque, se migliora lo stato di guerra, peggiora di qualche cosa lo stato di pace.

Ora, per la potenza militare reale del paese, varrà meglio mantenere in pace qualche migliaio di uomini in più ed averne qualche diecina di migliaia in meno per la guerra, ovvero il contrario?

Posto il problema militare in questi termini, che sono i giusti ed i veri, la soluzione del Parlamento pare a noi che non possa essere dubbia; sia perchè l'esercito è fatto per la guerra e sia, principalmente, perchè la differenza tra i due organici di pace non è sì gran cosa che non possa anche, se lo si vorrà, essere facilmente ripianata in seguito. Non torna davvero di elevarla all'onore di una grossa questione, come ha fatto taluno degli oratori della Camera.

Il rapporto tra la forza della compagnia di pace e quella della compagnia di guerra era del 48.40 a 100 nel progetto Ricotti; discende a 43.00 nel progetto Pelloux, salvo, ben inteso, ad accrescerlo gradatamente, quando le condizioni generali della finanza consentissero l'aumento di qualche milione al bilancio della guerra, proprio come l'on. Ricotti intendeva l'eventuale e graduale ricostituzione delle quarte compagnie e dei sesti squadroni.

La spesa. L'ordinamento dell'on. Pelloux, si dice ancora, importa una maggiore spesa di 14 milioni circa, dei quali 12 sono a carico della finanza, l'Africa fornendo i restanti due.

E si dice la verità, ma in parte soltanto.

Il bilancio della guerra per l'esercizio 1896-97, escluse le spese straordinarie della guerra d'Africa, era stato previsto in 234 milioni, che l'on. Ricotti proponeva di accrescere da 3 a 5 milioni, ossia di elevare da 234 a 239 milioni.

Tra i 246 milioni del bilancio Pelloux ed i 239 milioni del bilancio Ricotti la differenza è di 7 milioni — ossia, in altre parole, il reale maggiore aggravio della finanza non è di 12, ma di soli 7 milioni.

Non è poca cosa per l'economia generale dello Stato; ma valeva la pena, domandiamo noi, rimestare da cima a fondo, nella presente incertezza della situazione generale internazionale, l'ordinamento dell'esercito per una sì meschina somma? L'effetto non era e non appariva sproporzionato alla causa?

Ecco un altro lato della questione, che non può sfuggire all'attenzione del Parlamento, e che dovrà guidarne le risoluzioni.

Nè era detto, che l'on. Ricotti, entro il limite di un bilancio di 239 milioni, potesse mantenere le promesse date al Senato. Imperciocchè quelle promesse si appoggiavano ad un complesso di riduzioni, che in parte furono abbandonate nel corso della discussione; onde anche a lui si sarebbe presto presentata l'alternativa inevitabile: o di domandare al collega del Tesoro maggiori crediti, o diminuire di qualche migliaio di uomini la forza di pace.

Del resto, a farla breve, andare avanti degli anni ancora come si è andati dopo il 1895, è impossibile, se non vuolsi arrivare alla distruzione dell'esercito.

Lo possono desiderare i partiti estremi, che mirano a mutare gli ordinamenti politici e sociali della nazione; non lo può il Parlamento.

Conviene prendere una risoluzione. Alla riduzione organica, proposta dal Ricotti, paese, Camera e Governo si commossero ed il ministro dovette ritirarsi. E' venuto l'on. Pelloux, il quale mantiene inalterato l'organico, lo migliora in talune parti, sebbene non in quella misura, che sarebbe l'ideale, contro un accrescimento di spesa, che sarebbe esagerazione dire soverchio per il fine e soverchio per lo stato della finanza, quale giudizio dovrebbe dare il paese del Parlamento se anche questo progetto dovesse avere la sorte toccata a quello Ricotti?

Non è questione cotesta di partiti, e neppure di simpatie. E' una questione di fatto. La Camera, che fece il viso arcigno al progetto Ricotti, non può, senza venir meno ad ogni principio di coerenza, non accettare il progetto Pelloux — emendandolo e migliorandolo, sia pure, in talune sue parti di dettaglio, che appariscono manchevoli o difettose, come abbiamo già accennato e come verremo man mano svolgendo in seguito.

Un voto contrario, a parte le sue conseguenze, il paese non lo comprenderebbe.

IL DUCA D'AUMALE.

(S) **Palermo**, 11. — L'accompagnamento della salma del duca d'Aumale avrà luogo domani, partendo alle ore 9,45 dal palazzo d'Orléans ed alle 12,30 dalla stazione.

Il feretro sarà portato sopra un affusto di artiglieria.

Si prevede che la cerimonia riuscirà grandiosa.

Il cardinale Celesia ha visitato iersera la Cappella ardente, benedicendo la salma.

Il maggiore Ghilardi del 92° fanteria accompagna, d'ordine del Governo, la salma del duca d'Aumale fino a Modane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 18.20. — I solenni funerali del duca d'Aumale avranno luogo lunedì nella chiesa della Maddalena.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

Italiani e slavi.

(S) **Vienna**, 11 — *Camera dei deputati* — Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, rispondendo ad una interpellanza del deputato Malfatti circa gli eccessi commessi dagli sloveni nelle provincie del Litorale in occasione delle elezioni al Reichsrath, conferma che eccessi furono commessi contro gli italiani a Parenzo, Trieste, Gorizia e Pola dalla popolazione slovena eccitata dalle voci che gli slavi perderebbero i loro diritti elettorali e sarebbero allontanati dalle funzioni pubbliche.

Il conte Badeni soggiunge che le autorità intervennero in modo immediato ed energico ma obbiettivamente e senza prestare alcun concorso ai due partiti in lotta, l'italiano cioè e lo sloveno.

Le autorità faranno anche in avvenire tutto il possibile onde mantenere l'ordine.

Il conte Badeni conclude facendo appello allo spirito di tolleranza e di prudenza delle due nazionalità.

Rispondendo quindi ad un'interpellanza del deputato Spincic circa eccessi commessi contro gli slavi a Capo d'Istria, il conte Badeni dichiara che essi furono commessi dalle reclute e che l'eccitazione della popolazione di Capo d'Istria aumentò allorchè i dimostranti spiegarono una bandiera col tricolore slavo e gli sloveni lanciarono pietre. I gendarmi ristabilirono l'ordine.

Il conte Badeni conclude dicendo risultare al governo che gli eccessi furono commessi da cittadini di ambedue le nazionalità.

Le autorità faranno il possibile per provvedere al mantenimento dell'ordine. Il governatore De Rinaldini è incaricato di procedere ad una nuova inchiesta per scoprire i colpevoli.

Guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

Fonte greca.

(S) **Atene**, 11. — Un dispaccio da Domoko fa prevedere un attacco da parte dei turchi di Domoko ed Almyros.

Un dispaccio da Lamia annunzia la partenza di 3000 soldati per Domoko.

Duemila uomini sono stati spediti al Lago Nesaro per impedire ai turchi di circondare Domoko.

(S) **Atene**, 11. — Il blocco effettivo delle coste dell'Epiro è esteso fino a Valona inclusa.

(S) **Atene**, 11. — Il Governo ha richiamato ad Atene il colonnello Sapundzaki ed il capitano Hadjipetro, che il Principe ereditario, dopo la loro revoca dal suo stato maggiore, aveva assegnati ad un reggimento di artiglieria.

Ambedue sono aiutanti di campo del Principe.

(S) **Atene**, 11. — Ricciotti Garibaldi coi garibaldini è giunto a Lamia e si è diretto immediatamente a Domoko, ove prenderà parte al combattimento che si crede imminente.

(S) **Atene**, 11. — La squadra ellenica dell'Ovest bombardò ieri la località di Sikya sulle coste dell'Epiro, ove erano depositi di approvigionamenti.

Oggi, nessuna operazione militare ha avuto luogo a Domoko nè ad Almyros.

Fonte Turca.

(S) **Larissa**, 11. — Il maresciallo Edhem Pascià è partito verso Farsaglia.

Al quartiere generale turco si spera di prender presto Domoko, quantunque i Greci vi si sieno bene fortificati.

(S) **Costantinopoli**, 10. — (*Ufficiale*). — Edhem Pascià telegrafa che quando i Turchi occuparono Volo, gli abitanti si recarono ad incontrarli fino a mezz'ora di distanza dalla città.

Soggiunge che i soldati esteri, sbarcati dopo lo sgombro di Volo dalle truppe elleniche per assicurare la protezione degli stabilimenti esteri, essendo stati sostituiti dai soldati ottomani, sono ritornati a bordo delle rispettive navi.

Edhem Pascià informa pure che le corazzate greche, le quali erano ancorate nel porto, sono partite e che i Turchi presero a Volo una grande quantità di munizioni da guerra.

(S) **Costantinopoli**, 11 — Secondo i rapporti dei Consoli l'ultima proroga per la partenza dei sudditi Greci dal territorio dell'Impero ottomano non essendo stata comunicata nelle provincie, le autorità locali obbligano i Greci a partire.

Il *Sabah* annunzia che ieri sono partite due colonne di truppe turche da Farsaglia e cioè una per Domoko e l'altra per Almyros.

Il Sultano ha creato, in occasione della guerra attuale, una medaglia commemorativa per l'esercito di operazione.

La mediazione.

(S) **Atene**, 11 — Il Governo ha notificato alle Potenze, che dà loro atto della dichiarazione fattagli il 14 febbraio e secondo la quale le Potenze sono risolute a dotare l'isola di Creta d'un regime d'autonomia assoluta ed effettiva e dichiara che assume l'impegno di riconoscere questo regime.

(S) **Atene**, 11. — La Grecia avendo consentito a richiamare le sue truppe dall'isola di Creta, ad aderire formalmente all'autonomia dell'isola e ad accettare, senza riserve, i consigli delle Potenze, queste hanno redatto una Nota per annunziare il loro intervento nel conflitto fra la Grecia e la Turchia nell'interesse della pace.

(S) **Atene**, 11. — Il Ministro russo, Onou, come decano del Corpo diplomatico, ha rimesso iersera al Ministro Scuiudis, anche a nome dei colleghi, la Nota delle Potenze circa la mediazione.

Il Ministro Scuiudis ha subito risposto accettando la mediazione e dichiarando di mettere gli interessi della Grecia, senza riserva, nelle mani delle Potenze.

(S) **Londra**, 11 — *Camera dei Lordi* — Lord Salisbury, rispondendo a lord Kimberley, dichiara che soltanto alcuni membri del Gabinetto Ralli, e non tutti, hanno intenzione di chiedere la mediazione delle Potenze nel conflitto greco-turco.

Soggiunge che la Grecia è pronta a dichiarare che sgombrerà subito dall'isola di Candia. Da parte nostra, soggiunge Lord Salisbury, noi vogliamo una mediazione accettabile da tutte le Potenze, onde arrestare ogni effusione di sangue.

(S) **Londra**, 11 (*Camera dei Comuni*). — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, dichiara che la Grecia ha accettato la mediazione delle Potenze nel conflitto colla Turchia.

(S) **Berlino**, 11. — Il *Wolff Bureau* annunzia che la Grecia avendo accettato le condizioni dalle quali il Governo tedesco faceva dipendere la sua partecipazione alla mediazione per porre fine alla guerra greco-turca, il Ministro tedesco ad Atene, barone de Plessen, ricevette istruzioni di prender parte ai negoziati per la mediazione. Tali istruzioni furono inviate iersera al Ministro de Plessen.

Dai giornali inglesi.

(S) **Londra**, 11. — Il *Daily News* ha da Arta: I Greci sono inattivi. Si teme un'epidemia in seguito al grande agglomeramento di profughi.

I Turchi ristabilirono le batterie attorno ad Arta.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Londra, 11, ore 17,30. — Notizie dal campo confermano che i turchi continuano ad avanzare.

L'indennità pretesa dalla Turchia è di 75 milioni di franchi, somma che costituirebbe la rovina finanziaria della Grecia.

La Turchia giustifica tale richiesta affermando che la guerra le costa già 125 milioni.

Dall'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 11. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che nei circoli ufficiali si crede che la Turchia chiederà alla Grecia una indennità di guerra da pagarsi mediante rate annuali, garantita sui proventi della Tessaglia.

Tale indennità dovrebbe formare la base di un nuovo prestito, che la Turchia emetterebbe per far fronte alle spese di guerra.

Si ritiene che una rettifica della frontiera greca a favore della Turchia sia inevitabile.

Dalla Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 17,30. — In questi circoli diplomatici non si crede che sieno finite le difficoltà in Oriente, anche dopo che la pace tra la Turchia e la Grecia sarà firmata.

Infatti si dovrà organizzare l'autonomia di Candia e definire la questione delle riforme in Turchia.

Si conferma che il prestito della Turchia è già combinato colla Banca Ottomana, purchè le potenze ne aiutino l'emissione a Berlino, a Londra e a Parigi.

Parigi, 11, ore 18,30. — Il *Temps* conferma le difficoltà della mediazione e segnala l'urgenza di riuscire presto perchè il ritardo non fa che aumentare le pretese della Turchia.

Si dice, infatti, che il Sultano, oltre un'indennità, esiga la cessione della squadra greca e una rettificazione di confini più estesa di quanto si credesse.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'11 - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14.*

PRESIDENTE legge la risposta del Pres. della Camera francese al telegramma della Camera nostra (prop. S. Donato) per il grande disastro di Parigi.

Interrogazioni.

DE NICOLO' (di Bari!) vuol conoscere il pensiero del Governo sul voto del Consiglio comunale di Frascati, che respingeva un ordine del giorno di protesta contro l'attentato alla vita del Re.

SERENA legge un rapporto in cui il prefetto Bonasi dà conto della deplorevole deliberazione e dichiara che proporrà al Re un decreto di scioglimento di quel Consiglio.

COSTA (Guardasig.) assicura l'on. Vischi che presenterà il progetto di legge circa le sezioni di pretura. Ma siccome la questione delle sezioni delle preture è molto complicata, invece di presentare questo progetto provvederà con un nuovo progetto organico sulle preture per rendere più efficace l'azione delle preture.

VISCHI, rifà tutta la storia delle preture soppresse, rimesse, ecc. ecc. e siccome alla gallina di domani preferisce l'uovo d'oggi, insiste per un progettino subito sulle sezioni, lasciando al Guardasigilli tutto l'agio per quello organico.

COSTA (guardas.) non sente ed espone all'onor. Raccuini le ragioni per le quali ha destituito il subeconomo dei benefici vacanti di Rieti sig. Palmeggiani. Sebbene avvertito volle prendere parte troppo aperta all'agitazione elettorale per un candidato di partiti avanzati, più o meno contrario alle istituzioni.

RACCUINI (il candidato in questione) non ammette la tesi. Secondo lui gli impiegati hanno diritto come qualunque altro elettore di agitarsi e prender parte attiva alla lotta, ma data la tesi del guardasigilli, perchè a Rieti si destituisce il subeconomo, mentre a Poggio Mirteto si lascia girare un maggiore e a Rapallo e a Capriata d'Orba avvengono pure altre ingerenze?

Così finì la gran battaglia che doveva abbattere il Ministro Costa.

GIANTURCO — a MORANDI — dichiara che non intende presentare uno speciale progetto con cui si provveda all'aumento degli stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici.

L'amministrazione ha fatto quanto ha potuto per migliorare le condizioni degl'insegnanti delle scuole tecniche, aumentando le classi aggiunte; ma un vero beneficio essi non potranno ottenere se non quando si riducano alcune cattedre.

Quanto ai professori degli istituti, sarebbero danneggiati, anzichè avvantaggiati dal pareggiamento coi professori dei licei.

MORANDI non è soddisfatto, Presenterà una mozione... collo stesso risultato dell'interrogazione.

DE NICOLO' crede si possa provvedere all'insegnamento tecnico come si è provveduto alle scuole normali.

GIANTURCO. Intende di presentare una riforma organica anche all'insegnamento tecnico.

Nuove incompatibilità.

VISCHI svolge un progetto per estendere l'incompatibilità di deputato, che già esiste per i sindaci e i deputati provinciali, ai Commissari straordinari ed agli assessori nel Comune dove esercitano le funzioni. Più che il deputato promosso a scelta non sia rieleggibile.

RUDINI' accetta la presa in considerazione.

STELLUTI-SCALA, rilevando opportunamente che vi sono molte proposte in materia elettorale, trova conveniente che siano deferite ad una sola Commissione.

L'ordinamento militare.

PELLOUX min. guer. — Difende il progetto dalle accuse di incostituzionalità, di sproporzione coi mezzi finanziari e di deficienza di solidità.

Circa la forza della compagnia in guerra, cita l'autorità di varii competenti — fra cui il colonn. Stevani — che la vorrebbero della forza di 200 uomini. In tempo di pace questa forza è risultante da altri elementi non suscettibili di modifica.

Se in avvenire si dovesse andare alla guerra colla forza di pace, come fu asserito, l'Italia o dovrebbe rinunziare alla sua difesa o avere un bilancio pel suo esercito di 300 milioni.

Si dilunga in confronti colla Francia e colla Germania, che sono in condizioni differenti dalle nostre; e coll'Austria-Ungheria, in confronto a cui egli crede che noi siamo in miglior condizione. Difende il sistema misto di mobilitazione.

Si diffonde in un parallelo finanziario fra il progetto Ricotti ed il suo e dimostra che, mentre la differenza fra i due bilanci risulta minima in definitiva; la diminuzione di forza in tempo di guerra e di molte unità in tempo di pace non compenserebbero certamente queste differenze.

Tecnicamente poi, la formazione della 4.a compagnia per battaglione in tempo di guerra, sarebbe riuscita dannosissima alla coesione dell'esercito; mentre tutti i tecnici ritenevano che non era ammissibile in guerra il battaglione di tre compagnie.

Rispondendo a Wollemborg accenna alle riforme amministrative, alle spese straordinarie, al cambio dell'artiglieria da campagna ed alle spese di contributo del bilancio della guerra in Africa. Di queste ultime dice che se ne parlerà più e meglio in una prossima discussione.

Rispondendo all'on. Colombo dice che, se la eventuale formazione di brigate miste di alpini e bersaglieri alla frontiera avrebbe avuto dei vantaggi tecnici, presentava anche inconvenienti di ordine politico ed una diminuzione di presidi in qualche parte d'Italia.

Dice che se i bersaglieri fossero diventati troppo locali, come già sono gli alpini, la conseguenza inevitabile sarebbe stata o la trasformazione dei bersaglieri in alpini o quella degli alpini in bersaglieri; ciò che non sarebbe stato tecnicamente un male, ma avrebbe offeso quelle tradizioni, quei fattori morali che hanno diritto al rispetto dell'organizzatore.

Ribatte le argomentazioni degli on. Colombo e Franchetti sulla non soverchia fiducia che essi hanno sui richiamati alle armi. Dice che bisogna che la Camera si occupi della sorte delle famiglie dei richiamati alle armi (*Bene*); gravissima questione di cui egli si è occupato altra volta ed ancora oggi si occupa grandemente.

Non può accettare il paragone fra le compagnie da mobilitarsi e quelle che si trovarono ad Amba-Alagi.

Dimostra che l'esempio della Grecia non vale; l'esercito greco era disorganizzato, il turco è ordinato con sistemi che si avvicinano al nostro attuale: molto limitato in pace, grosso sul piede di guerra.

Sull'armamento si sono dette cose inesatte, specie sul nuovo fucile che è ottimo.

Risponde a Franchetti che ha attribuito al ministro tutte le mende che ha trovato da criticare.

Importa che il morale dell'esercito sia elevatissimo e la disciplina fortissima. Se casi isolati si verificarono, non è da dare troppo peso a quei fatti. La disciplina c'è nel nostro esercito e l'autorità militare sa mantenerla (*Bene*).

Dichiara che nessuno ha fatto più di lui per il conferimento degli impieghi civili ai sott'ufficiali e ciò sia per ragioni di giustizia, sia per la finanza, essendovi più di mille sott'ufficiali anziani che dovrebbero essere congedati e che pesano sul bilancio per più di un milione.

Dimostra che l'attuale ordinamento nelle grandi linee è quello riconosciuto necessario alla difesa nel 1882, accettato di poi da tutti i Ministri e dalle più alte autorità militari.

(Allora si credeva che l'Italia fosse più ricca).

Dichiara che 230 milioni, esclusa l'Africa, sono bastevoli a mantenere in condizioni soddisfacenti questo ordinamento. Qualche ritocco sarebbe stato possibile, ma ha preferito di nulla sconvolgere per ottenere una più sollecita approvazione della legge.

Combatte il reclutamento territoriale in pace, pur non escludendo che in avvenire possa essere preferito.

Rispondendo agli on. Carmine e Nocardi dice che ci sarebbe da temere una rivoluzione se si sopprimessero 400 e più unità fra compagnie, batterie e squadroni, mentre allorchè si tratta di trasferire una compagnia od anche un plotone ad altro presidio, sorgono proteste vivissime da parte di Municipii grandi e piccoli. (*Commenti*).

Ora tutto questo si sarebbe avuto con l'ordinamento Ricotti, senza consolidare il bilancio del 1896, come crede l'on. Carmine.

Rispondendo all'on. Del Balzo sull'aumento della forza bilanciata, sulla maggiore brevità delle ferme, sui Distretti e sui depositi, dice che questi non sono destinati a sostituire quelli, ma ad alleggerirli per accelerare la mobilitazione.

Si riassume e dice: la situazione attuale è quella che è e siamo all'ultima battaglia per l'esercito nostro. L'on. Del Balzo disse: Sia ordinato come si vuole l'esercito, purchè si vinca. Sta bene, ma questa è quistione di fiducia: o si ha, o non si ha...

Per conto mio so che per le mie condizioni di età e di salute in una eventualità di guerra forse sarei chiamato a comandare una parte di questo esercito nostro. Ebbene, io ho piena fede in questo esercito e saprei bene affrontare tutta la responsabilità che sarebbe conseguenza dell'opera mia.

E questa responsabilità assumerei tranquillo, colla sicurezza di aver fatto per il meglio dell'esercito tutto quello che ho fatto. (*Molte approvazioni*).

CAMPI, insistendo specialmente sulla questione costituzionale, svolge quest'ordine del giorno:

" La Camera, convinta che il disegno di legge non corrisponde nè alle condizioni sociali del Paese, nè alle esigenze militari, delibera di non passare alla seconda lettura. „

La mediazione greco-turca

Sulle intenzioni che animano il governo del Re in rapporto al conflitto orientale, l'on. VISCONTI-VENOSTA risponde all'on. Lucifero. (*Attenzione*). Quando la guerra fra Grecia e Turchia sventuratamente scoppiò, le Potenze si proposero di circoscrivere, qualunque fossero gli eventi, gli effetti della guerra, e di disporsi poi per interporre una mediazione.

Il primo scopo fu raggiunto: ora è giunta l'ora della mediazione. Ma perchè questa raggiungesse lo scopo, era necessario che la Grecia fosse disposta ad accettare la mediazione.

Occorreva poi il consenso di tutte le Potenze. Questo risultato è stato raggiunto e i rappresentanti delle Potenze hanno proposto una mediazione che fu dalla Grecia accettata. Ora le Potenze assumono un mandato di pace.

Il governo del Re ora meno che mai ha ragione di dipartirsi dal sistema seguito fin qui. E nell'interesse dell'Europa e della civiltà opererà come si è operato fin qui. (*Approvazioni*).

LUCIFERO è soddisfatto. Si augura il buon esito della mediazione, meglio di quanto forse le Potenze sono riuscite nell'ottenere il primo obiettivo.

La seduta è levata alle 18,45.

Notizie parlamentari

Gli Uffici hanno nominato le seguenti Commissioni: *Sulla circoscrizione territoriale in Sicilia*: Nasi, Vagliasindi, Fulci N. Maurigi, Arnaboldi, Majorana A., Finocchiaro-Aprile, Fili-Astolfone, Nocito.

Leva sui nati nel 1877: Scalini, Orlando, Pievano, Di Cammarata, De Renzis, Pais-Serra, Brunialti, Galletti, Mocenni.

Ordinamento degli uscieri giudiziari: Marazio, Cocco-Ortu, Giovanelli, De Nicolò, Pacheris, Testa, Morelli-Gualtierotti.

Guardie campestri in Sicilia e repressione dell'abigeato: Lucchini L., Vagliasindi, Fulci N., Lazzaro, Carcano, Di Sant'Onofrio, Frascara, Di San Giuliano, Testasecca.

L'Estrema Sinistra.

Iersera, nella sala Rossa, presieduti dall'on. Mussi, si riunirono i deputati radicali — una ventina.

La discussione durò circa due ore e si aggirò sull'ordine del giorno che il gruppo presenterà sul progetto di ordinamento dell'esercito.

Si finì col votare un ordine del giorno, che sarà svolto dall'on. Marcora, col quale s'invita il Governo a presentare un nuovo progetto, che, assegnando una minore spesa per l'esercito, organizzi in modo la forza armata che sia un vero presidio per la nazione.

Banche e credito in Italia

Tanto il sig. Fitz Gerald Law, addetto commerciale all'Ambasciata inglese in Roma, nella prima parte del suo rapporto a Lord Salisbury, quanto il cav. Rosenzaad in una comunicazione all'Istituto dei banchieri di Londra si occupano in modo speciale della condizione presente del credito e delle banche in Italia.

Essi constatano come, dopo la crisi del 1893, le Banche di emissione ridotte a tre, hanno alquanto risanata e consolidata la loro posizione ed oggimai presentano garanzie saldissime per il credito pubblico del paese.

La Banca d'Italia, scrive il signor Fitz-Gerald, è chiamata ad esercitare una parte importantissima nello sviluppo finanziario ed economico dell'Italia.

In attesa di giudicare all'atto pratico se la nuova sua costituzione ed i suoi rapporti collo Stato siano tali da soddisfare a tutte le esigenze, si deve intanto prendere nota del fatto, che l'amministrazione di questo Istituto è affidata a mani prudenti e che le liquidazioni bene avviate delle immobilizzazioni sono arra della prosperità che, secondo ogni legittima previsione, è riserbata a questo Istituto.

Ma a lato delle tre grandi Banche di emissione vi sono in Italia numerosi istituti di varia natura, che rispecchiano esattamente nel complesso le condizioni del credito pubblico, lo quali, sotto questo rapporto, si presentano rassicuranti per il presente, largamente promettenti per l'avvenire.

In giugno del 1896 si contavano 1324 banche cooperative, comprese le Banche rurali, sul tipo Raiffeisen. Queste sono note in Italia col nome di banche popolari e il numero, come la loro consistenza sono in continuo aumento.

Inoltre alla stessa data 1896 esistevano 157 Società ordinarie di credito; 19 Società di credito agricolo e 595 casse di risparmio postali.

Un fatto segnalato dal sig. Rosenzaad è l'alto numero degli stabilimenti di risparmio, nonchè l'importanza di codesti Istituti, raccoglitori del risparmio, il quale è rappresentato nel 1895 da L. 1,805,728,104 con un aumento sull'anno precedente di L. 35,808,790 per le Casse di risparmio ordinarie e di L. 37,500,000 per le Casse postali. Il numero dei depositanti era di 1,590,842.

Il sig. Fitz Gerald conclude che la cifra rilevante dei depositi e dei depositanti è una prova irrefragabile del notevole miglioramento ottenuto nella situazione economica dell'Italia.

Speriamo che questi giudizi giovino a far interessare negli affari italiani i capitali inglesi, i quali da molti anni si mostrano restii perfino alla nostra rendita ed ai migliori valori, come le obbligazioni ferroviarie.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

R. D. riflettente l'accertamento delle rendite dovute per la conversione di beni immobili degli Enti morali ecclesiastici — Istruzioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della classe 1877 — Corrispondenza postale con le truppe in Oriente. Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari: Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 14 aprile 1897 — Rivista meteorico-agraria, terza decade, aprile 1897.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 10. — Fuori della città alcuni malfattori ancora ignoti, penetrarono nel villino di proprietà del negoziante milanese Rachele Porta, strozzarono la cameriera, che gridava aiuto, e poi rubarono valori per una somma complessiva di 10,000 lire poi si dileguarono.

Palermo. — Per accordi presi nella maggioranza del nuovo Consiglio comunale sarà probabilmente nominato sindaco il senatore Amato Polero.

Venezia, 10. — All'Esposizione il concorso è sempre crescente. Fu venduto il bassorilievo in bronzo *La mia opera* di Ruigel d'Illsach del prof. Bordiga.

Fano, 10. — Si inizierà un processo contro i socialisti che il primo maggio, violando il decreto prefettizio, tennero una riunione a Marotta.

— Una casa bancaria tedesca ha offerto al Municipio capitali per la costruzione della ferrovia del Metauro.

Torino, 11. — L'on. Ministro Brin è partito per Roma.

Stasera partiranno pure per Roma l'on. Sineo e parecchi deputati.

Ferrara, 10. — Continua lo sciopero degli operai fornai. Oggi il Sindaco ha pubblicato un manifesto facendo noto che il pane provvisto dal Municipio si vende a cent. 40 e a cent. 20 quello scuro. I magazzini di vendita sono presi d'assalto. Si tentarono tutte le vie per una conciliazione, anche per le forti spese che il Municipio deve sopportare pel servizio straordinario, ma finora riuscirono infruttuose.

Milano, 11, ore 23,10 — I clericali, organizzatori della processione di venerdì prossimo per solennizzare il trasporto delle ossa di Sant'Ambrogio dalla sua Basilica al Duomo, si sono adattati a prescegliere un breve percorso e a rinunciare alla mostra delle bandiere dei moltissimi Circoli, limitandosi a portare lo storico gonfalone di S. Ambrogio, tratto fuori per l'occasione dal Museo Civico.

In conseguenza la questura non opporrà il divieto alla processione e neppure vieterà la contradimostrazione dei massoni e degli anticlericali purchè avvenga in un'ora e con un itinerario diversi e senza bandiere.

I clericali insistono perchè la Giunta prenda parte alla loro processione.

L'autorità prende grandi misure per scongiurare disordini.

Locomotiva deragliata

(S) **Genova**, 11 — Alle ore 18 la locomotiva del treno 41, proveniente da Ventimiglia, mentre entrava nella stazione, non agendo il freno, ruppe i respingenti, salì sul pianoro andando ad urtare violentemente la facciata interna della stazione, alla quale ruppe due colonne e le vetrate.

Ne seguì un panico ma non vi fu alcuna disgrazia di persone, solo un viaggiatore rimase contuso.

Un telegramma del nostro corrispondente aggiunge pochi particolari. Constata che il treno andava a grande velocità e che la disgrazia fu dovuta all'interruzione dei freni Westinghouse.

Dice che la locomotiva entrò nella sala d'aspetto di prima classe rompendo i parapetti e che il macchinista rimase ferito.

Dagli Abruzzi

Chieti, 10. — (*A. V.*) L'aspetto della città è bellissimo e fantastico.

La giornata è splendida e dà maggiormente adito di ammirare il vasto orizzonte, il panorama delle valli e delle cime, massime quelle bianche della Majella e del Gan Sasso.

L'attrattiva principale è la *Bohème* del Puccini, data ieri sera (9) al teatro Marruccino. Il teatro era affollatissimo.

Il pubblico è rimasto entusiasta del bellissimo lavoro del Puccini ed ha applaudito calorosamente. Esecuzione perfetta.

Il tenore Alfredo Zonchi (Rodolfo) allievo del Liceo Rossini di Pesaro, si rivelò per un vero artista.

La Guasconi ha interpretato con valentia la parte di *Mimì*, mostrando intelligenza d'arte, da provata artista.

La signorina Coccetti, nella sua parte della vezzosa *Musette* fu applauditissima, e dovette ripetere, fra continui applausi, il finale del quadro terzo.

Il *Morghen* (Marcello) riscosse applausi meritati e sinceri. Così pure vennero applauditissimi e divisero gli allori il baritono Dorini Giuseppe, il basso Magnoz Luigi, ed il Bordogni Pietro, che fra incessanti ovazioni dovette ripetere l'aria "O tu vecchia zimarra."

Si volle il *bis* del 2.o quadro che è di una difficoltà straordinaria. Ma mercè la valentia degli artisti e del bravo direttore d'orchestra cav. Lovati, coadiuvato da una eletta schiera di professori, ha superato tutto ciò che vi è di difficile in tale quadro.

Una parola di giusto e meritato encomio è dovuta alla solerte impresa cittadina, che nulla ha trascurato.

In questo momento la banda di Pianella, *dei diavoli rossi*, suona in piazza ed è freneticamente applaudita nella *Gioconda*, come bene e meritamente applaudita, la banda di Orsogna, che suona a perfezione. Sono sette musiche, di cui a dir vero non ce n'è da scartare alcuna. Questa sera gara pirotecnica fra Masciarelli di Canosa e De Marco di Casalanguida.

Avremo inoltre corse velocipedistiche, fantini e barberi. Sono feste date in onore del patrono San Giustino, e mercoledì, ultimo giorno, la gran processione, con intervento di tutte le Congregazioni, Confraternite ed Associazioni religiose, e con l'intervento di vescovi ed arcivescovi della provincia.

Collegio di Poggio Mirteto

Come abbiamo annunciato, l'on. Fortis si recherà sabato nel Collegio di Poggio Mirteto, cominciando dal capoluogo, dove tutti gli elettori del mandamento potranno conferire con lui. Egli avrà certamente un'accoglienza degna della tradizionale ospitalità della Sabina.

Domenica l'on. Fortis sarà a Norcia e proseguirà visitando Magliano, Fara e Orvinio, riservandosi di recarsi negli altri Comuni del Collegio.

Le informazioni che abbiamo confermano pienamente le notizie favorevoli per la candidatura Fortis.

Qualche giornale ministeriale dice che scindendo i voti dei monarchici fra Fortis e Arbib, si fa il giuoco dei radicali, che all'ultima ora sbucheranno fuori colla solita candidatura Amici — quindi invitano a votare per Arbib.

Il pericolo della riuscita dell'Amici non c'è — ma se vi fosse sarebbe egualmente e più sicuramente evitato se tutti gli elettori monarchici votassero per Fortis.

Noi prevediamo che i radicali all'ultima ora si decidano a votare per Amici — ma siccome è ormai provato e controprovato che gli elettori monarchici sono in grande maggioranza, l'Amici, nella peggior ipotesi, entrerebbe in ballottaggio e allora tutti gli elettori monarchici si riunirebbero sul candidato monarchico, sicchè l'Amici dovrebbe registrare il settimo fiasco. Per la collezione, non gli occorre.

Si tranquillizzino adunque i giornali ministeriali e persuadano piuttosto l'on. Arbib ad attendere, poichè ne avuta tanta pazienza, una migliore occasione.

Il Comitato degli elettori di Poggio Mirteto residenti in Roma, prega tutti gli aderenti alla candidatura Fortis a far pervenire alla sede del Comitato, in permanenza, via Marutto 70 i loro rispettivi indirizzi, prima di domenica.

Il Pres. Augusto Manfredi.

Consiglio superiore di Agricoltura

Ieri tenne due sedute. Presenti: il pres. sen. Garelli, il vice-pres. on. Pavoncelli, i cons. Cavazza, Sacerdoti, Conti, Salustri-Galli, Lorigo-Sanna, Bianutti, Trieste, Guicciardini Ferd., Bosi, Cavalieri, Cappelli, Bizzozzero, Borghese, De Cesare, Camporeale, Miraglia, Mussi, Romanin, Sanjust di Teulada, Tabarrini, Visocchi, Gorio, Rovasenda, Rebaudengo, Siemoni dir. gen. Agricoltura e Nazari segretario.

Si approva che vengano discusse le norme generali per l'assegnazione dei premi ai vincitori dei concorsi fra le scuole agrarie, banditi nelle varie parti del Regno.

Per le disposizioni legislative onde impedire l'adulterazione dei **vini**, dopo una storia vivaria (304.a edizione) all'estero e in Italia dell'on. Pavoncelli, relatore, si decide di nominare una Sotto Commissione per concretare un progetto di legge.

Questa rimane così composta: Pavoncelli, Miraglia, Rovasenda, Guicciardini F. e Visocchi.

Sulle tariffe dei trasporti dei **concimi** (rel. Miraglia) si approvano le seguenti proposte:

1. Aggiungere alla tariffa 123 *f* i superfosfati;
2. Aggiungere alla 123 e il cloruro di potassio (109 *d*), il solfato di potassa (109 *c*), la Kainite, ecc., il nitrato di soda (109 *e*), il solfato ammonico (123 *f*).
3. Ridurre da 8 a 5 tonn. il peso minimo del vagone completo per le merci comprese nella 123 *f* — 123 *a*;
4. Applicare ai concimi artificiali in genere nominati e non nominati la tariffa 123 *e*, fino ai 300 chilometri, dai 300 chilom. in poi i prezzi della tariffa speciale 125;
5. Ammettere il carico misto dello stesso vagone dei concimi indicati nelle tariffe 123 *e* 123 *f*, come si verifica per le tariffe 101, 102, 114, 120.

Inoltre si approva che nelle tariffe di trasporto alle Isole in servizio cumulativo di solfato di rame, solfo ramato e concimi chimici, vengano concesse le maggiori agevolazioni.

— Sull'applicazione dei **fosfati** (rel. Guicciardini) si emettono i seguenti voti:

1. Modificazioni e nuova revisione delle tariffe di trasporto dei concimi in genere.
2. Esenzione dei dazi sulle tele per i concimi importati dall'estero.
3. Che si incoraggi e si favorisca l'istituzione di magazzini o depositi di concimi specialmente nelle provincie nelle quali l'uso dei concimi è quasi sconosciuto per mancanza di fabbriche o di Consorzi agrari.
4. Che vengano concessi premi di incoraggiamento per la costituzione di Consorzi di acquisto.
5. Premi importanti a chi impianterà fabbriche di concimi fosfatici nell'Italia meridionale e nelle Isole.
6. Facilitazioni pel Credito agrario destinato alla diffusione dei concimi;
7. Insegnamento agrario ambulante collo scopo determinato della diffusione dei concimi chimici;
8. Istituzione di numerosi campi di dimostrazione;
9. Concorsi a premi per i proprietari che con determinate norme istituiranno campi sperimentali di concimazione chimica.

Campagna bacologica.

E' cominciata con buoni auspici e in condizioni atmosferiche relativamente favorevoli. La foglia dei gelsi sviluppò rigogliosa. I bachi nacquero bene e si trovano dalla prima alla seconda muta. Si calcola che il seme messo al covo sia inferiore a quello dello scorso anno. Nelle coltivazioni predomina il seme giallo e l'incrocio cinese.

L'atmosfera cangiò da tre giorni con pioggia e freddo. La pioggia fu benefica se non torna per ora; dal freddo i bachi si riparano, non così la foglia, ma speriamo che il sole si mantenga bello come ieri e la stagione continui bene, perchè gli allevatori possano raccogliere buoni e molti bozzoli.

Seguiremo le notizie della campagna dai principali centri sericoli.

Anche dalla Francia giungono notizie buone sugli allevamenti per la stagione che corre favorevole.

I Sovrani a Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 11, ore 17,20 — Alle 10 di stamattina i Principi di Napoli, seguiti da una dama e dai gentiluomini visitarono l'ospedale di S. Giovanni. Furono ricevuti dal Consiglio d'Amministrazione, dalla direzione, dal Sindaco, dal Prefetto, dal conte Biandrà, presidente di San Giovanni, dal dott. Tacconis ecc.

Il Principe in redingote nera, la Principessa Elena in crême a fiori a trafori.

La Principessa Elena si interessò specialmente dei bimbi infermi, che accarezzava affettuosamente.

Il Principe si interessò dei locali e si trattenne qualche minuto al letto N. 37 ove è degente la guardia municipale Cima, che arrestò, con pericolo della propria vita, un cavallo in fuga. Il prefetto narrò il fatto al Principe. Cima rispose che fece soltanto il suo dovere. Il prefetto e il Principe lo complimentarono.

I Principi visitarono infine le farmacie e i laboratori.

A ore 15 i Principi recaronsi all'Asilo infantile Boncompagni, ove si raccolsero le rappresentanze di tutti gli altri asili urbani e suburbani.

I Principi furono ricevuti dal Prefetto, dal Sindaco, dall'assessore della pubblica istruzione.

Dopo aver passato in rassegna i bimbi, ebbe luogo un saggio di ginnastica e canto. Passarono quindi in esame i piccoli lavori fröbelliani eseguiti dalle classi dei diversi asili e da ultimo visitarono la cappella delle Dame di carità.

Mons. Vigo lesse un discorso in cui tessè gli elogi dei Principi, i quali si sottoscrissero nella pergamena d'onore rilasciata alle Dame di carità.

Infine visitarono la sezione dei lattanti ai quali la principessa Elena dimostrò grande tenerezza.

I bimbi degli asili offrirono alla principessa tanti fiori che se ne colmarono due carrozze."

(S) **Torino**, 11. — Il Principe e la Principessa di Napoli visitarono l'Ospedale ed altri Istituti e nel pomeriggio si recarono a Moncalieri a visitarvi la Principessa Clotilde.

Le LL. AA. RR. furono festeggiatissime dalla popolazione lungo lo stradale e nella città di Moncalieri.

Stasera, al pranzo di Corte, sono stati invitati i senatori, i deputati e le principali autorità.

Stasera grande luminaria.

Teatri ed Arte

Drammatica — All'Odéon ha avuto discreto successo una commedia in tre atti dei signori Alfredo Bonsergent e Carlo Simon, intitolata: *Irregulière*.

Essa mette in scena due amanti Lucien Maferoud e Adelina Morel, che, ponendosi al disopra delle convenzioni sociali, non domandano al matrimonio la sanzione del loro affetto. Ma vi è un figlio, giovane dottore pieno di avvenire che, ignorando il segreto della sua nascita, si abbandona, felice, all'amore per una giovane vicina Maddalena di Malrey. Ad un tratto il caso gli rivela la verità. E un abisso si apre fra lui e la fidanzata, perchè il padre di questa, vecchio rigido, non vuol dare il suo consenso all'unione di lei con questo "irregulière." Ma dopo alcune scene di una drammaticità forse esagerata, il signor di Malrey si lascia intenerire e la commedia finisce con un buon matrimonio.

I critici trovano il lavoro pieno di inverosimiglianze, ma riconoscono che è scritto bene.

Lirica — Nel teatro elegantissimo della Società Filarmonica, di Livorno, il giovane e valente maestro Alfredo Nardi ha fatto eseguire alcuni frammenti della sua nuova opera *Fata*. I critici musicali dei giornali ne dànno eccellenti e lusinghieri giudizi, augurandosi di sentire al più presto questo lavoro completo, sulle nostre scene.

"Spontaneità d'ispirazione, freschezza e chiarezza nelle idee melodiche (scrive la severa e autorevole *Gazzetta Livornese*) robustezza dei concertati, situazioni drammatiche efficacissime e una assoluta originalità; c'è quanto occorre per garantire del l'esito trionfale che avrà presso i pubblici più esigenti."

— A Lisbona ha riportato grandi successi il basso romano A. tonio Sabellico nel *Guarany*, nella *Gioconda*, nell'*Ernani* e sopra tutto nel *Faust*, dove bissò la ballata e la serenata.

Fu anche ammirato nel *Te Deum* e *Tantum ergo* che ad iniziativa della colonia furono cantati nella chiesa italiana per lo scampato pericolo di S. M. il nostro Re.

Varie. — All'assemblea generale della Società degli autori e compositori drammatici di Parigi, il segretario ha letto la consueta relazione annuale. Questa constata che i diritti, durante l'esercizio 1896-97 sono ascesi a 3,754,622 e 3 centesimi in aumento di 168,022 franchi e 86 centesimi sull'esercizio precedente. Questa è dalla fondazione, neppure eccettuato l'anno 1889, la cifra più elevata mai raggiunta.

La Commissione ha distribuito in pensioni 70,050 franchi, in soccorsi 35,750 franchi.

— Durante il soggiorno dello Czar al Campo di Krasnoje Selo saranno date delle rappresentazioni al Teatro imperiale.

Il granduca Vladimiro ha incaricato di nuovo il signor Raoul Gunsbourg, il solerte direttore del teatro di Monte Carlo, di organizzare queste rappresentazioni, che saranno specialmente interessanti.

La prima del "Falstaff" alla Pergola.

Firenze, 11, ore 15,45. — Iersera la prima del *Falstaff* alla Pergola ebbe ottimo successo.

Camera, protagonista, ha voce splendida. E' un artista correttissimo che non fece rimpiangere Maurel.

Fu applaudito continuamente e dovette ripetere tre volte *Quand'ero paggio*. Pini-Corsi (Ford) creatore della parte alla Scala, fu artista e cantante insuperabile, accolto da continue ovazioni. Volevasi il *bis*, non concesso, del monologo delle Corna. Un buon Fenton il tenore Rosati. Applaudito il sonetto.

Ottimi Marcanti (Cajus), Barbieri (Bardolf), Dadi (Pystola). Tutte le donne buonissime. Sedelmayer (Alice). Brindelli (Annetta), Ceresoli (Quickly), Lucocezka (Meg). Applaudito il ciccaleccio e chiesto il *bis* non concesso.

Ottima pure l'orchestra diretta da Campanini, chiamato più volte al proscenio con gli artisti. Splendidi i costumi e l'allestimento scenico. E' uno spettacolo di primissimo ordine.

Assisteva pubblico numeroso ed elegantissimo. Stasera seconda rappresentazione.

SPORTS.

Le corse ippiche in Italia

V.

Segnalati, per sommi capi, gli inconvenienti che inceppano l'opera delle Società di Corse ed enunciate le principali cause per cui anemizza l'ippica in Italia, il nostro compito è finito; ad altri spetta ora studiare profondamente e con larghezza le questioni che noi abbiamo sollevate ed alle quali abbiamo contrapposto quelli che, secondo noi, potrebbero essere i rimedi; ad altri, inoltre, spetta quei rimedi applicare.

Riassumendoci, adunque, noi affermiamo:

1. Essere necessario porre a capo delle segreterie sociali uomini attivi, zelanti, intelligenti, sopratutto; uomini che non sieno *impiegati della Società*, ma *amici dei soci*; uomini i quali sappiano che sia il *turf*, che abbiano capacità sufficiente per compilare dei programmi possibili; uomini, del mestiere — in una parola. Specialmente per Roma questa necessità si impone.

2. Essere indispensabile abbandonare il concetto delle corse classiche, ed adottare, invece, quello delle corse commerciali — seguendo in ciò l'esempio di Milano.

Gli stessi sportsmen che sono di frequente in Inghilterra ed in Francia — come il conte Scheibler ed il cav. Ranucci (due vere competenze in materia) — non ponno non essere del nostro avviso.

3. Doversi abbandonare, da parte dei proprietari di cavalli, il sistema dei trainers, direm così, in cooperativa; abbia ogni scuderia il suo trainer a sè, come usano tutti gli allevatori illuminati e pratici.

4. Essere necessario moralizzare il giuoco — almeno fino a quando il giuoco sarà un nesso e connesso delle corse — rendendo più spedito il funzionare del totalizzatore e fissando tasse di picchetto possibili, eque, in guisa da non spingere i bookmakers a derubare il pubblico, come avviene — ma come non avverrà più, speriamo, a Milano,

5. E, finalmente, sia pei dettagli, sia per il personale di servizio, sia per i prezzi d'ingresso, sia per il numero delle corse di una giornata, ripetiamo essere necessario che coloro i quali sono preposti alle Società ippiche, si studino di favorire i desideri del pubblico e di seguirne i voti. E' pel pubblico, non per i fantini o pei cavalli soltanto, che le corse si fanno, e non è quindi giusto non tener conto delle *sue* aspirazioni e — diciamolo pure — della *sua* volontà.

Questi i concetti nostri che, nel contatto appunto di quel pubblico forse troppo trascurato, han formato le nostre convinzioni, le quali sono le convinzioni dei nove decimi degli *sportsmen* italiani. Ciò che noi abbiamo scritto lo si mormora da tutti e dovunque; noi non abbiamo avuto che un merito ed un torto: quello di ripetere forte ciò che l'universalità brontolava tra i denti.

R. Argo.

Concorso ippico a Torino.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Torino, 11, ore 17,50. — La seconda giornata del concorso ippico al Velodromo del Corso Dante, riuscì brillantissima. La presenziarono i Sovrani ed i Principi Sposi, il Conte di Torino, i Duchi d'Aosta e di Genova, il Principino Ferdinando e la Principessa Letizia.

La Regina indossava una stupenda toilette celeste con mantellina bianco-perla. La Principessa Elena, graziosissima in bianco.

Terza categoria: cavalli di ogni razza e paese presentati all'ostacolo. Inscritti 36.

Giunge 1. *Sirah* del tenente dei lancieri Guarini; 2. *Kaiser*, 3. *Hone*, entrambi del tenente Bollati, tutti irlandesi.

Quarta categoria, cavalli da caccia. 1. *Geodmary* del conte Siccardi; 2. *Niniche* del tenente Po; 3. *Norma* di Lamberti.

Quinta categoria, Scuola cavalleria. 1. *Cleofe* del furiere Rampini; 2. *Caos* del sergente Lorenzotti.

Sesta categoria. (Coppa d'onore della città di Torino per cavalli della scuola cavalleria). La vince *Antilope* del capitano Gatti.

(Coppa d'onore della città di Torino per cavalli privati). E' vinta dal tenente Bollati.

(Scudisscio d'onore). Vinto pure da Bollati col cavallo *Kaiser*.

Il tenente Bollati è applauditissimo. Il colonnello Tommasi lo abbraccia.

Il Re consegna i doni ai vincitori e li encomia, trattenendosi con Bollati al quale la Regina consegna lo scudiscio.

Gara di Tiro a Segno.

Ecco il risultato della gara di tiro a segno eseguita il 9 corr. al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categoria I. — Metri 200, arma d'ordinanza:

Med. d'arg.: Fornari Giulio 31, Pirani Alfredo 29, Mureddu Caboni Pietro 29, Di Fenizio Claudio 29, Bernesi Rizieri 28 — *Med. di bronzo*: De Martini Silvio 26, Maffizzoni Eugenio 25, Di Velo Domenico 20.

Categ. II. — Metri 300, arma d'ordinanza:

Med. d'arg.: Vincenti Giulio 27, Pacetti Silvio 27, Sagnotti Ludovico 26 — *Med. di bronzo*: Di Velo Domenico 25, Mai Amedeo 23, De Martini Silvio 21, Moruzzi della Rocca Giulio 21, Bernesi Rizieri 25, Maffizzoni Eugenio 24, Lanzotti Sergio 23, Parenzo Guido 22, Rondoni Romolo 20.

Categ. III. — Metri 300, cartoni, arma d'ord.:

Med. d'oro: Carducci Salvatore 10 — *Med. d'arg.*: Donadoni Pietro 8.

Categ. IV. — Metri 400, arma d'ordinanza:

Med. d'arg.: Paoletti Enrico 36, grad. 36 - Barilatti Luigi 25, grad. 25 — *Med. di bronzo*: Zella Millilo Giovanni 25, grad. 31.

Gare libere con arma d'ordinanza ed a serie illimitate di tre colpi.

Categ. A. — M. 200. Premi alla migliore serie. Massimo punti 30.

Sezione I: Modigliani Carlo 29, Bassoni Enrico 28 — *Sezione II*: Zella Millilo Giovanni 27, Vincenti Giulio 20, Sagnotti Ludovico 20 gr. 20.

Categ. B. — M. 300. Bersaglio di scuola con cartone di cent. 25 che vale p. 4.

a) Premi alle migliori due serie. Massimo punti 24:

Sezione I: Modigliani Carlo 20, Mureddu Caboni Pietro 13 — *Sezione II*: Zella Millilo Giovanni 21, gr. 10 - Sagnotti Ludovico 21, gr. 2 - Vincenti Giulio 19.

b) Premio unico di centro. Massimo punti 12: Modigliani Carlo 14, gr. 11.

Il tiro fu diretto dal capitano cav. Pizzio Biagi Carlo Alberto, vice-direttore.

Per il Pubblico

Calendario

MERCOLEDI', 12 maggio 1897 — S. Pancrazio.

Leva il Sole alle ore 4,35 m. — Tramonta alle 7,19 s.
Leva la Luna alle ore 2,33 s. — Tramonta alle 2,6 m.

Bollettino meteorico

11 maggio

Europa: bassa pressione Nord Germania, 757 Ambarges; elevata Irlanda 768 Pietroburgo 767.

Italia 24 ore: barometro diminuito due tre mill. Nord, Centro, Sardegna, diminuito Sud e Sicilia; qualche leggiera pioggia Nord. Stamane cielo nuvoloso o coperto Italia settentrionale, sereno altrove.

Pressione 756 Torino, Milano, Belluno; 757 Sassari, Roma, Ancona; 758 Cagliari, Catanzaro; 759 Sicilia.

Probabilità: venti freschi specialmente meridionali, cielo vario Sud, nuvoloso, altrove con qualche pioggia o temporale specialmente al Nord.

Rebus-Monoverbo

B—B—B—B

B B B B

Spiegazione del Passatempo precedente:
PIREO - EPIRO

Stato Civile

MATRIMONI del 9 MAGGIO

Ogliani Leopiero, uffic. di Marina, con Ruggeri Enrica
Maggiorelli Eugenio, libraio, con Dezzi Antonia
Blanc Mario, impiegato, con Giusti Agata
Giani Gio. Batta, calzolaio, con Rigacci Francesca
Egidi Giovanni, muratore, con Ottaviani Luisa
Cervasio Salvatore, Ten. Col. medico, con Piccinelli Maria
Poli Ernesto, pittore, con Ansil Paolina
Mariani Oreste, impiegato, con Conia Annunziata
De Santis Giuseppe, postale, con Pasquali Amalia
Marchesi Guglielmo, meccanico, con Bedei Ottavia
De Gasperis Augusto, cameriere, con Buccacci Lucia e
Giuliani Enrico, impiegato, con Mandola Silvia.

Nati e morti denunziati nel giorno 9 maggio
Nati 33 compresi 2 nati morti.
Morti 17 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Mussi Marianna fu Vincenzo, Roma, 70, coniug.
Parzio Pietro di Giovanni, Agosta, 23, coniug.
Alunni Giuseppe di Antonio, Roma, 24, celibe
Riccetti Filippo fu Benedetto, Roma, 38, celibe
Binnelli Luigi fu Girolamo, Narni, 41, celibe
Nozzi Pietro, fu Domenico, Roma, 49, vedovo
Ricci Costantino fu Giacomo, Osimo, 71, vedovo
Pesci Cesare fu Giuseppe, Filettino, 64, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Direzione armamenti Venezia. - 24 maggio - Provvista tela olona. Complessive L. 84,050.

Direzione armamenti Napoli. - 28 maggio - Fornitura candele steariche. Complessive L. 97,750. Kg. 75,509.

Immobili in Roma. - 16 giugno - 4.a sez. tribunale - Casamento via dello Statuto (Giovanni Lanza) mappa 1.a n. 3875. L. 53,430.

- 4 giugno - La sez. c. s. - Stabile in via S. Ignazio numeri 25-2? L. 210,000.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Ales e Mills (dietr. di Oristano).

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres.: Fiorasi - Giudici: Giovene e Cardona - P. M.: Tanganelli.

Come si fanno le elezioni.

Nelle ultime votazioni politiche si presentò alla IV Sezione del V Collegio di Roma un elettore che presentando il certificato elettorale di Giovanni Bianchelli e dichiarando di essere lui il Bianchelli, si accingeva a votare.

Il pres. del seggio, signor Campodonico, che ricordava come il Bianchelli avesse di già votato, s'oppose, insistendo per sapere il nome vero dell'audace elettore. Intervenuto il delegato Lucci, l'elettore fu arrestato e identificato per Giovanni Viola d'anni 39, romano.

Ieri fu condannato a 15 giorni di detenzione e 100 lire di ammenda; ma... in contumacia.

Arruolamenti di scalpellini.

Sui primi di nov. p. lo scalpellino Luigi Timperi, d'anni 27, romano, diede ad intendere ad alcuni suoi amici, Fiori, Giordani, Ferrelli e Ramponi, di essere stato incaricato dall'ing. Ricci di ingaggiare quattro abili scalpellini per condurli a Fano a lavorare nel palazzo di un principe. Quei poveretti, ai quali parve di aver toccato il cielo col dito, lasciarono subito quel po' di lavoro che avevano, e si fecero menar pel naso per 15 giorni, durante i quali tennero con loro il Timperi, pagandogli il vitto e l'alloggio. Quando poi, scomparso il Timperi, si accorsero di essere stati truffati, lo denunziarono e ieri il Tribunale lo condannò a 105 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - *Cosatti Eugenio*, negoziante di generi alimentari, via Cola di Rienzi 133. Nell'adunanza di ieri due creditori che rappresentano la somma di L. 2838,35 accettarono il concordato offerto al 15 0[0 in due rate uguali. Rimandata l'adunanza per ottenere altre adesioni al 21 corrente, ore 13.

Lombardi Giuseppe, mobilieria via Coronari 135. Concluso ieri al 15 0[0 in tre rate con la maggioranza di 12 creditori per L. 28164,15 sopra 22 per L. 36593,30.

CREDITI VERIFICATI - *Garroni Federico*, mode e novità in piazza Trevi 91. Ieri furono ammessi al passivo 80 creditori per la somma complessiva di L. 49424,59. Altri 31 vennero rinviati per schiarimenti alla chiusura.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - *Gambalunga Ettore*, generi alimentari in via Salaria 52. Senz'attivo. Sentenza di ieri.

Viola Domenico, sarto mercante, via della Croce 80. Senz'attivo. Sent. di ieri.

Per l'Immobiliare.

Il concordato si considera ormai come concluso. La difficoltà che ancora esiste sta nella cifra di concorso degli Amministratori onde aumentare il beneficio dei creditori e recarne un po' agli azionisti. Si chiedono due milioni, ma siccome il patrimonio Giacomelli è completamente oberato da obbligazioni personali, gli altri Amministratori sono renitenti a forti sacrifizi. Tuttavia si spera in un componimento.

Essendo risultato dall'istruttoria che dalle violazioni alla legge commesse dal Giacomelli egli non trasse profitto personale, la causa, anzichè alle Assise, sarebbe di competenza del Tribunale. Tali sarebbero, a quanto si afferma, le conclusioni della Procura Generale.

Novità, Varietà, Aneddoti

La tomba di Adamo

Secondo un'antichissima tradizione, Adamo sarebbe stato sepolto sul Golgota. Gli antichi libri di pellegrini indicano quel luogo come la tomba di Adamo, sulla quale sarebbe stata piantata la croce del Redentore.

Per questo molti pittori e scultori pongono a piedi della croce un teschio, che deve rappresentare quello di Adamo.

A chi visita infatti la chiesa di Adamo a Gerusalemme, si fa vedere quel teschio attraverso un'inferriata con vetri.

Uno scienziato tedesco pregò il prof. Schick di misurarlo. Questi, che sta a Gerusalemme, rispose che il teschio che si faceva vedere non era altro che un teschio d'ottone dipinto, e avendo interrogato l'Archimandrita Epitheaius, questi gli confermò che il teschio vero non era mai esistito.

Così è stata distrutta una leggenda che aveva condotto tanti pellegrini alla chiesa di Adamo, e che li condurrà ancora, soggiungiamo noi, perchè le leggende possono essere distrutte nel mondo limitatissimo degli scienziati, non nelle masse, che prestano più fede alla leggenda che alla scienza.

Dalla provincia romana

Ceccano, 10. (*Gino*). — Fu inviato, colla firma di molti autorevoli cittadini, un memoriale al Prefetto il quale mette in rilievo quanto segue:

1° che le condizioni igieniche della città sono deplorevoli;

2° che nelle pubbliche vie si accumula il sudiciume e rimane;

3° che il mattatoio è un immondezzaio; che i macelli di carne bassa sono focolari di esalazioni morbose; che la verifica delle carni è trascurata;

4° che i beccai battezzano la pecora per ariete, il bufalo per vitella e vendono carne di animali morti e uccisi durante qualche malattia; i parecchi casi di carbonchio verificatisi nella popolazione lo provano;

5° che il latte proviene da vacche, che contraggono facilmente la tisi e non sono visitate, perciò i casi di tubercolosi aumentano nella regione.

Conclusione: Ceccano chiede l'invio di un ufficiale sanitario per verificare. La domanda è legittima, ma la faccenda delle vacche, del latte e della tubercolosi crescente è un esagerazione, che si poteva risparmiare per non toglier forza agli altri reclami. (*N. d. R.*)

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,1 — minimo: 10,6.

Vaticano — Il Papa ricevette in privata udienza il Cardinale Vaughan Arcivescovo di Westminster.

— L'arcivescovo Monsignor Elia Hoajek, Vicario Generale del Patriarcato Siro-Maronita, giunto in Roma ha preso alloggio al Collegio Maronita in via Pinciana.

Per le vittime della carità. — Alle ore 11 di ieri nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi ebbe luogo un solenne funerale per le vittime del Bazar della Carità. Erano presenti i due Ambasciatori coi rispettivi personali d'ambasciata, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, i Cardinali Perraud, Ferrata, Macchi, Vannutelli Vincenzo e Serafino.

Notavansi pure vari prelati italiani ed esteri, la Colonia francese al completo, moltissime famiglie dell'aristocrazia romana e le rappresentanze di molti ordini religiosi. Celebrò la messa il Rettore della Chiesa assistito dagli alunni del Seminario francese. Fu eseguita della scelta musica dalla Cappella della Chiesa medesima, diretta dal Maestro Foncelli.

Il cardinal Ferrata diede l'assoluzione al tumulo, ed il Cardinal Perraud disse l'orazione funebre.

Il vasto tempio parato a lutto e nel cui centro era stato eretto un ricco tumulo, era gremito di fedeli.

Arrivi e partenze — Per Napoli è partito l'on. Mazzotti, sottosegretario di Stato.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il museo di zoologia. — Abbiamo visitato anche noi all'Università questo Museo, la cui esistenza è probabilmente ignota alla maggior parte dei cittadini, e vi abbiamo notati tanti miglioramenti, dovuti agli intelligenti sforzi ed alle amorose cure del prof. Antonio Carruccio e degli assistenti dott. Alessandrini, prof. Condorelli, prof. Vincigruerra ed altri, che ci è parso dovere il parlarne.

Nel 1884 nulla esisteva della collezione provinciale e qualche esemplare che vi avrebbe potuto appartenere portava la vaga indicazione di provenienza "Italia."

Il prof. Carruccio cominciò a fare quanto aveva già fatto nell'Università di Modena, istituire cioè una collezione locale che interessasse maggiormente i cittadini, tanto più che la splendida collezione del principe Luciano Bonaparte era andata perduta.

Mentre con ripetute escursioni fatte nei dintorni della città e nei varii paesi della provincia, l'egregio Direttore raccoglieva straordinaria quantità di esemplari di località ben sicure, si rivolgeva ad amici, studenti, cacciatori per aiuti, e moltissimi risposero volentieri al suo appello e contribuirono a formare quella collezione che ora conta fra vertebrati ed invertebrati circa 12 mila esemplari così suddivisi:

mammiferi 200, uccelli 1000, rettili 400, anfibi 350, pesci 450. Agli uccelli ne vanno aggiunti 350, che fanno parte di una splendida collezione donata il 1 maggio p. p. dal marchese dott. Filippo Patrizi e dal march. dott. Giuseppe Lepri, due ottimi giovani già allievi dell'Università. Poi molluschi 3200, insetti 6000, aracnidi 200, miriapodi 80, crostacei 150, vermi 450.

La preparazione, riuscita a perfezione, è dovuta al preparatore Casimiro Coli.

Dai lavori scientifici pubblicati dalla Società romana per gli studi zoologici, promossa dal prof. Carruccio, e dalla manutenzione del museo risulta evidente lo sviluppo preso in breve da questo Istituto zoologico e la operosità del Carruccio e dei suoi assistenti, operosità che rimane disgraziatamente troncata dalla ristrettezza dei locali e della dotazione del bilancio di P. I.

Infatti tutti quegli animali, comprese l'ultima collezione del Patrizi e del Lepri e quella splendida di conchiglie acquistata dall'on. Baccelli, rimangono ammassati ed al visitatore riescono confusi. Ora se, non solo in tutte le capitali europee, ma nelle più grandi nostre città, questi gabinetti ed istituti di zoologia hanno largo sviluppo, perchè non deve averlo quello di Roma?

Se per l'opera intelligente del prof. Carruccio e di appassionati privati il museo zoologico della nostra Università è pervenuto al presente stato che lo pone in considerazione, potrebbe in breve se coadiuvato dal Ministero, arrivare all'altezza di quelli delle altre città.

Associazione della stampa. — Ieri il poeta romanesco Augusto Sindici tenne l'annunciata conferenza sul Dialetto romanesco. Dopo averne indagato le origini e i documenti anteriori al passaggio dei Papi in Avignone, notò l'introduzione posteriore dei toscanismi nel dialetto romano; e delineò la via percorsa da questi a traverso i secoli, dal decimoquinto al decimottavo, mostrandone la graduale evoluzione. Il valente autore delle leggende della *Campagna Romana* dimostrò con questo suo preambolo non minore attitudine alle ricerche erudite, e conoscenza compiuta di quanti monumenti letterari e popolari ci sono rimasti del linguaggio di Roma.

Lesse da ultimo una succosa leggenda, quella *der Turco*, uno studio dal vero, *Giggi senza pensieri* e la *Sorgente dei banditi*, interrotto più volte da applausi.

Il numeroso pubblico era composto in gran parte da eleganti signore e da letterati, fra cui tutti i migliori poeti romaneschi, a cominciare dal Zanazzo, sì che la vasta sala era veramente gremita.

Uno splendido successo, insomma, di critico e di poeta, che deve indurre il Sindici a pubblicare presto e la sua conferenza, e le altre leggende del ciclo che ha preso ad illustrare.

Per gli operai. — Ad iniziativa di una Commissione di operai si sta organizzando una serata di beneficenza per gli operai privi di lavoro. Tale serata avrà luogo al palazzo Altemps e molto probabilmente domenica prossima.

Stazioni di monta ippica pel 1897 nella provincia di Roma — Barbarano Romano, *Azeb* baio, p. s. or.

Bracciano, *Jean San Peur* sauro p. s. inglese.
Campo Jemini (Roma) stazione privata *Giacobello* baio scuro 1[2 s. or.
Campagnano di Roma, *Visitor* b. Hackney.
Capo Di Monte (Viterbo) st. pr. *Locomotive* b. c. Hackney.
Canino *Maggiore* b. s. bimeticcio inglese.
Corneto Tarquinia *Pelops* b. bim. inglese.
Tolfa (Roma) staz. priv. *Frank Patres* b. o. p. s. inglese.
Maccarese st. pr. *Actius* s. Hackney.
Madonna della Neve (Frosinone) *Dictator* b. o. Hackney.
Palidoro, *Questo* b. p. s. inglese.
Pineta Torlonia st. pr. *Galiano* b. p. s. inglese.
Roma *Warrior*, morello, Hackney.
S. Maria di Galera, *Kelis* b. p. s. or.
Scrofano *Seiah* grigio p. s. or.
Sutri, *Falco* 2. bim. inglese.
Tivoli *Casalecchio* b. p. s. inglese.
Torrenova *Lorenzino*, b. 1[2 inglese.
Villa Catena (Poli) *Sniarij* s. p. s. or.
Tombolotto b. 1[2 s. inglese Viterbo *Deni Sa...* b. b. s. 1[2 s. inglese.

All'Albergo di Roma — Il Comitato franco-italiano, iersera, offriva un banchetto d'onore ai rappresentanti francesi intervenuti alla commemorazione di Giulio Simon.

Riunione simpatica, organizzata col massimo buon gusto e rallegrata dalla più schietta cordialità.

Fra gli intervenuti erano presenti parecchie notabilità del mondo politico, scientifico, letterario. Al posto d'onore il senatore Trarieux, ex guardasigilli e il figlio di Giulio Simon.

Abbiamo notato gli on. Bonfadini, Maggiorino Ferraris, Beltrami, Pasolini, Diligenti, Papadopoli, Ascoli, il comm. Bodio, il prof. Barzellotti, Sgambati, il comm. Betocchi, il prof. Cigliutti, il prof. Hanzelo, il comm. Gioia, i signori Cim e Tonelli delegati della Società *des gens des lettres* della stampa parigina il sig. Ziegler pel *Temps* e pel *Figaro* e parecchi altri i cui nomi ci sfuggono. — Il senatore Colocci vice-pres. della Lega rappresentava il generale Menotti Garibaldi che per ragioni di famiglia aveva scusata la sua assenza.

Prese primo la parola il senatore Colocci, che invitò a bere [illegible] ospiti graditi, alla Repubblica, al popolo francese e al suo illustre presidente. " Bevo — disse — alla concordia delle due nazioni che mi auguro siano sempre all'avanguardia della libertà, del progresso, della democrazia. „

Il signor Simon, un vero oratore, con frase eloquentissima e profondamente commosso, ricordò quanto suo padre amasse l'Italia. Ricordò pure come giovinetto lo conducesse nel nostro paese e gli insegnasse ad amare la storia, le arti e le glorie italiane. Concluse con una poetica invocazione alla pace e alla concordia delle due nazioni. (*Applausi*).

Dopo un brillante discorso del sig. Cim per la stampa parigina, prese la parola — in francese — l'on. Bonfadini che portò il saluto della stampa italiana. Accennò ai legami di simpatia tra le due nazioni, alla commozione prodotta in Italia dalla catastrofe del Bazar della Carità, per concludere con un brindisi alla solidarietà dei due popoli nella lotta per la civiltà e il progresso.

Felicissimo, l'ex-ministro Trarieux bevve all'Italia e al suo Re. Con frase scultoria deplorò il recente attentato con simpatiche parole per la Reale Famiglia. Ringraziò della cortese manifestazione e lesse un telegramma direttogli poco prima dal Presidente del Consiglio dei ministri, Meline, il quale si associava alla dimostrazione promossa.

Esaminando le ragioni di dissidio che dividono le due nazioni protestò contro l'accusa che la Francia pensi ad una restaurazione del potere temporale o che abbia ostacolato la nostra politica coloniale. La Francia — disse — ha ammirato la fermezza, il patriottismo dei vostri soldati, con i quali si sentì onorata di versare il sangue dei suoi figli sui campi lombardi. (Calorosi applausi).

Parlarono in seguito il gen. Turr, in francese esprimendo nobili sentimenti per la pace, poi Lazzarini, Cavallotti e qualche altro. Si chiuse con l'invio di un telegramma cordialissimo di risposta al Presidente del Consiglio Meline.

Alle 11 e 1\[4 la lieta riunione si sciolse.

Il servizio fu eccellente.

Il Comitato del Carnevale — Il Comitato ci comunica:

" Nella liquidazione dei conti del Carnevale scorso sono sorte tre vertenze legali non cercate e non volute dal Comitato. L'una in contestazione col cav. Domenico Costanzi è deferita al giudizio di un collegio legale; le altre due, di molto meno importanza, seguono la via giudiziaria.

" Dipenderà dall'esito di tali vertenze che il bilancio si chiuda con avanzo o con *deficit*. Nel caso di disavanzo esso dovrà essere, a norma dello statuto, coperto in proprio dai componenti il Comitato esecutivo, i quali aggiungeranno questo bell'utile ai molti vantaggi personali avuti ed agli allori raccolti; in caso di avanzo l'assemblea generale dei sottoscrittori ne determinerà l'erogazione.

" Frattanto la Presidenza del Comitato sta sollecitando la soluzione delle vertenze suddette e spera che esse possano essere fra giorni risolute; dopo di che a norma dello statuto verrà entro quindici giorni compietato il rendiconto della gestione e depositato insieme ai documenti giustificativi a disposizione dei sottoscrittori; dopo un eguale periodo di tempo verrà convocata l'assemblea generale per la discussione del consuntivo e per tutti quei provvedimenti che sarà il caso di adottare.

" Copie del rendiconto verranno comunicate ai giornali e alla segreteria dell'Associazione della stampa, dell'Associazione artistica internazionale, della Associazione commerciale romana e della Società generale dei negozianti, presso la quale rimarranno per disposizione statutaria depositati i documenti relativi.

" Coloro che desiderassero schiarimenti di dettaglio o volessero esaminare carte amministrative o contabili del Comitato, potranno rivolgersi alla segreteria in via della Ripresa dei Barberi 16, p. p. „

Pubblica sicurezza. — Con ordinanza prefettizia del 7 corr. l'ispettore cav. avv. Vincenzo Travaglini è stato destinato alla direzione della sezione di pubblica sicurezza al Ponte.

— Il bollettino del Ministero dell'interno contiene che gli ispettori Galeazzi cav. Leopoldo, Perfetti cav. Tito e il delegato Aloisi Alessandro della Questura di Roma sono stati esonerati.

— L'ispettore cav. Paolo Mandolesi è stato trasferito da Roma a Torino.

— L'ispettore Maganze cav. Odoardo da Torino a Roma.

— Sono stati gratificati i delegati Forchelm Filippo, Trento Giuseppe, De Clementi Guido, ed encomiati Peraies Gino, di Tarsia Paolo.

Società di M. S. fra gl'insegnanti. — Risultato delle elezioni alle cariche: Vicepresidente, Dal Buono Vittorio — Censore, Gibelli ai Vincenzo — Consiglieri, Tavoloni Giuseppe e Mangione Giuseppe — Commissioni prestiti, Guidotti Augusto — Probi-viri, De Simoni Ludovico e Pentenè Filippo — Visitatrice, Valenzano Giuseppina.

Conferenza — Oggi il barone Rodolfo Kanzler terrà, alle 17, nel magazzino archeologico comunale presso il Colosseo una conferenza sul seguente argomento:

" Un tipo della *Domus Romana* dell'età imperiale.„

Farmacisti e assistenti — L'Associazione degli studenti universitari di farmacia, che temono gravi danni nella loro carriera professionale, se venissero accordate le concessioni chieste dagli assistenti, ha inviata una Memoria al Consiglio dell'Ordine dei medici, esponendo le loro ragioni.

La questione è veramente alquanto complicata, ma si può risolvere in modo da non danneggiare gli uni e favorire gli altri entro certi confini ragionevoli — Ce ne occuperemo, come suol dirsi, *ex professo*.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami di Lelli Giovanni, Filonardi Giulio, Floridi Camillo.

Ha accolto in parte quelli della Società Italiana per le strade ferrate della Sardegna, di Jelenchi T. Marcantonio Antonino, Ingami Edvige, Cinti Romeo, Meroni Gaspare, Troncarelli Attilio, Troncarelli Domenico, Giacobbi Oreste, Bannoni Augusto.

Ha respinto quelli di Bianchi Giovan Battista, Giananti Matilde.

Per la tassa fabbricati ha accolto il reclamo di Patrignani Vittorio.

Ha accolto in parte quelli di Congregazione e Collegio di Propaganda Fide, Colla Antonio, Vannicelli Ignazio, Promazzani Luigi, Landi Pietro, Sanguigni Sante.

Ha respinto quelli di Odescalchi Baldassarre; Sagnoni Ettore.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 10 maggio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti U.	Usciti D.	Morti U.	Morti D.	[illegible]	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	512	27	539	15	2	17	13	—	1	—	14	513	29	542
S. Antonio	1[illegible]	[illegible]	376	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	—	1	1	[illegible]	[illegible]	375
S.ta Galla	[illegible]	—	150	[illegible]	—	[illegible]	—	—	—	—	[illegible]	151	—	151
S. Giovanni	—	476	476	—	[illegible]	[illegible]	—	10	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	474
S. Giacomo	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	1[illegible]	10[illegible]	[illegible]74
Consolazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	61	2[illegible]	87
S. Gallicano	105	107	212	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	106	110	216

Cooperativa operai fumisti. — La Cooperativa operai fumisti fondata nel 1890, fu nel gennaio corrente anno, radiata dal Libro prefettizio per alcune disposizioni statutarie. In seguito alle modificazioni portate al proprio Statuto, è stata nuovamente inscritta nel Libro prefettizio.

Suicidio — Iermattina, alle 9.10, l'allievo carabiniere Zardi Ottorino d'anni 18, da Rocca Bianca Borgo San Donnino (Parma) si gettava dal ballatoio del piano secondo nella tromba della scala che mette alla latrina, fratturandosi la base del cranio.

Il poveretto, dopo un quarto d'ora, cessava di vivere nell'infermeria del quartiere.

Ha lasciato due lettere: una al comandante della legione carabinieri e l'altra al padre Angelo, nella quale dichiarava che si era suicidato per dispiaceri di famiglia.

Il Zardi si era arruolato volontario nei carabinieri il 6 aprile scorso.

Tentato suicidio — Per gravi dispiaceri domestici e per la partenza di un figlio per la Grecia, Elisa Mancini, di anni 43, romana, tentava iersera verso le ore 21 di gettarsi nel Tevere dal ponte di Ripetta. La disgraziata fu trattenuta a tempo da alcuni passanti, i quali ebbero la cura di ricondurla alla sua abitazione in via della di Rienzo.

Grave ferimento in provincia — A Monte Libretti il pastore Lucentini Felice d'anni 45 da San Pietro (Aquila) venuto a questione con tal Pomanti Luigi d'anni 38, da Brusciano, feriva quest'ultimo con un colpo di coltello al ventre. Il medico del paese lo giudicò in pericolo di vita. Ieri da certo Rengricchi Angelo fu trasportato alla Consolazione.

Il ferimento al Testaccio. — In seguito alle indagini fatte dal cav. Viani della sezione di P. S. di Testaccio furono ieri arrestati Scarpetti Augusto d'anni 18, Ceccarelli Pio d'anni 22 romani, Fotata Antonio d'anni 22 da Lecce e Bocci Erasmo di anni 22 da Carmignano quali autori del ferimento pericoloso di vita in persona di Donati Angelo avvenuto domenica a sera in piazza Mastro Giorgio.

Dalla finestra. — Il bambino Barmini Guglielmo di anni 7 trastullandosi nel pomeriggio di ieri colla sorella Giuseppina ed il fratello Ferruccio in una loggetta della propria abitazione al vicolo delle Palline 7, saliva sul tetto della latrina. Disgraziatamente perdette l'equilibrio, e precipitò nel sottostante cortile dall'altezza del primo piano. Nella caduta si ferì al mento e si fratturò la mascella sinistra.

Fu accompagnato a S. Spirito dal padre. Ne avrà per un mese.

Una ragazza abbruciata — A Fiumicino verso le 22 di ieri l'altro, mentre la ragazza Mordini Ondina stava facendo compagnia alla madre Gentilina aspettando che dalla campagna giungesse il padre, Giovanni, si addormentò.

Una scintilla emanata da un lumicino da notte incendiava le vesti dell'Ondina. Svegliatasi d'un tratto la poverina si mise a gridare disperatamente.

Accorso l'oste Pietrucci Mariano, riuscì a strapparle di dosso le vesti.

A mezzanotte il sig. Garroni fece attaccare la sua vettura e condusse la ragazza alla Consolazione, dove fu giudicata guaribile in due mesi.

Un aborto in Questura. — Con foglio di via della Questura di Genova veniva inviata alla nostra Questura per proseguire il viaggio a Pettorano nel Giglio (Sulmona) certa Tecca Cristina, di anni 27, insieme ad una bambina a nome Erminia, di un anno, reduci dal Brasile. Ieri, la poveretta, mentre stava ad attendere nel corridoio di San Marcello, fu assalita dalle doglie del parto e abortì. Con una vettura fu trasportata all'ospedale di S. Giovanni.

Avvelenato. — Il bambino Nagli Cesare, di anni 3, nella sua abitazione in via Bocca della Verità, 50, p. p., avendo trovato su di un comodino una bottiglina contenente dell'ammoniaca, che poco prima era servita al padre Girolamo, ne trangugiò alcune goccie.

Alle grida del poverino accorse il padre, il quale l'accompagnò alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Attenti ai bambini. — Annunziata Scarfini, abitante al vicolo della Barchetta, 34, ha il marito Mariano, che fa il paratore, gravemente infermo all'ospedale dei Fate-bene-fratelli, e 7 figli. Ieri, verso le 17, la poveretta era giù nel cortile, parlando con alcune coinquiline appunto della malattia del marito, quando il figlietto più piccolo, di anni 2, giuocando, cadde in una vasca piena d'acqua.

Il poverino era in procinto di affogare, ma per fortuna, alle grida di una sorellina, fu tratto a salvamento da certo Gaetano Turis.

Un grave investimento — Il cav. Guido Garofolini, capo-sezione al Ministero dei Lavori pubblici, ieri mattina verso le 6 partiva in bicicletta dalla sua abitazione in via Poli 48, per recarsi a Frascati, allo scopo di trovarvi un piccolo appartamento per una sua bambina, informa da parecchi mesi.

Disgraziatamente in piazza delle Carrette, il cav. Garofolini non avendo visto un carro che lo precedeva di corsa a pochi passi, andò a sbattere contro il medesimo.

Fu un urto terribile: la bicicletta si spezzò; il disgraziato cadeva sotto il carro e una ruota gli fratturava la gamba destra.

Soccorso da alcuni cittadini fu adagiato in una carrozzella e trasportato per i primi soccorsi nella farmacia Chimenti. Quivi il cav. Garofolini che era rimasto svenuto riacquistò i sensi. Non volendo essere trasportato all'ospedale della Consolazione fu condotto alla sua abitazione.

I medici dott. Bastianelli e Moretti chiamati d'urgenza procedettero alle cure necessarie dichiarando il Garofolini guaribile in tre mesi con riserva.

Il carrettiere fu arrestato.

Altri investimenti. — In via della Salara presso Marmorata il birocino n. 5577 investiva lo stallino Silvestri Antonio d'anni 22 da Saleito producendogli varie lesioni al piede destro. Il Silvestri da certo Filacchioni Tobia fu trasportato all'ospedale della Consolazione. Ne avrà per 15 giorni.

Il conduttore del birocino proseguendo la corsa sfrenata riuscì a prendere il largo.

— Lo stracciarolo Mioni Giacinto, vecchio di 65 anni, mentre passava per via Vittoria, veniva investito da una carrozza a due cavalli, guidata dalla baronessa Masilac, abitante alla pensione in piazza Montecitorio 121. Il povero vecchio cadde, ma fortunatamente se la cavò con leggiere escoriazioni alla faccia.

Un incendio. — Nella drogheria del signor Giavarelli, in via S. Martino al Macao 8, ieri verso le 15, improvvisamente scoppiò una damigiana di benzina. Il liquido infiammandosi appiccò il fuoco ad altri generi. Accorsero i vigili della Comaia che in breve scongiurarono ogni pericolo.

I danni ascendono ad un centinaio di lire.

Ladri — Nella chiesa di S. Giovanni in Laterano ieri nel pomeriggio venivano rubati in una cappella 6 candelabri ed una croce. Questi oggetti venivano poi dai ladri trasportati a Porta Latina e spezzati, credendoli di argento. Furono colà ritrovati dagli agenti di P. S.

Baruffe — In via Teatro Valle per futili motivi Pietrini Giuseppe d'anni 43, d'Agosta, riceveva un colpo di bottiglia sulla testa da certa Clementina Mastrometro d'anni 44, da Laleso, con la quale convive da circa 15 anni.

La ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— La guardia Fortunati Enrico della sezione Trevi rinveniva in terra in via Botteghe Oscure il cocchiere Curti Salvatore, d'anni 73, romano, con parecchie escoriazioni sul corpo. Era ubbriaco e pare che in rissa sia stato ferito. Ne avrà per 10 giorni.

— In piazza S. Salvatore in Lauro iersera il legatore di libri Paggini Edoardo, giovane diciottenne, scherzando con un suo compagno veniva da questi ferito di coltello al fianco sinistro. Così dichiarò quando si presentò all'ospedale di S. Spirito. Guarirà in 10 giorni.

— In un'osteria di via della Finanza, l'usciere Giovanni Mancini ebbe di che dire con una sconosciuta e si buscò un solenne pugno sulla faccia. Contusioni guaribili in 8 giorni.

— Antonio Nuccitelli, guardiano di una vigna fuori porta Maggiore, ieri sera sorprese il giovane Carlo Bedini mentre rubava delle fave. Questi sentendosi rimproverato mise mano al coltello e lo ferì replicatamente. Accorse due guardie di finanza venne arrestato. Il Nuccitelli ne avrà per 15 giorni.

— La ragazza Cecilia Lattore mancava da alcuni giorni dalla sua abitazione in via Petrarca 22. Ieri presso la stazione s'imbattè nella madre, Colomba Marconi. Nacque una lite e le due donne si azzuffarono scambiandosi pugni e calci. Contusioni guaribili in pochi giorni.

Alla Consolazione. — Che fame? Iermattina il dottore Merini, chiamato a visitare Carmela Bonini, domestica del sig. N. Parboni, che era scivolata per terra, constatò la rottura del femore. La " Croce d'oro „ la trasportò alla Consolazione. Qui i medici la respinsero, ritenendo che si trattasse di cosa da nulla. Il sig. Parboni naturalmente fece richiamare il dott. Merini, il quale si recò dal prof. Scalzi e la donna fu rinviata per mezzo della " Croce verde „. Questa volta si riconobbe che pur troppo esisteva la rottura del femore.

Volano un po' gli assistenti di stare... un po' più attenti.

Ricoverati: Il macellaio Cerulli Cesare, d'anni 36, romano, presso Fiumicino cadde da un carretto e riportò frattura della quinta costola a destra. Ne avrà per un mese di cura.

— Il muratore Daragoni Silvio, d'anni 38, da Pontecorvo, lavorando nel giardino del Vaticano si ferì con un martello la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il bracciante Tucci Filippo di anni 30, da Paliano, abitante alla Lungara 272, il quale mentre puliva una macchina nella cereria al vicolo Orti Alibert si ferì al medio della mano destra - 15 giorni.

Per cadute: Il bambino Tordi Riccardo, abitante al vicolo Gaetana 17. Ferita alla fronte. 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Nel Ministero delle finanze ieri mattina il muratore Ferdinando Pardoffi lavorando cadde un mattone sul piede sinistro. Lesione guaribile in 15. g.

— Certo Anastasio Cioffi alla stazione di Termini nel chiudere una porta si ferì alla mano destra.

— Il bambino Riccardo Panzini bevve della lisciva. Giudizio riservato.

— Giuocando con altri compagni il ragazzo Ottavio Antonucci ricevette una sassata. Ferita alla fronte, 10 giorni.

Per cadute: Il bambino Umberto D'Alessandri. Frattura della clavicola sinistra. 30 giorni.

Le Tre Vendite di lusso nel palazzo in *Via Agostino Depretis 86* principieranno domani *Giovedì 13* e proseguiranno *Venerdì 14* e *Sabato 15* corrente alle ore 10 ant.

Vi sono camere da letto nobili e secondarie, camera da pranzo tutta in noce lustra a cera, portiere di juta, alla turca, e di giallo bisantino, grandi specchiere da parete con cornici dorate, lumi a sospensione della Casa Ditmar di varie forme e grandezze, ricchi arazzi con cornici alla cinquecento, tazza di alabastro montata in metallo, figure artistiche in terracotta, quadri con grandi cornici dorate e con tele ad olio di buoni autori, servizio da salotto Luigi XV, vassoio con servizio da thè, ricco lampadaro di Murano, soprammobili ed oggetti artistici diversi. Le vendite sono state affidate al R. Perito Muccioli Giulio, proprietario dello Stabilimento di Mobili e Tappezzerie in Via Nazionale 50.

Gli elenchi presso il detto Stabilimento ed al portiere del palazzo in Via Depretis 86.

Bigliardi italiani e francesi. — Grande sala ben arieggiata e illuminata. Caffè del Gran Cairo. Via Tritone Nuovo.

Comunicato.

Il sottoscritto diffida la cambiale di Lire Cinquemila colla sua firma a scadenza 22 febbraio 1897 a favore del sig. Raffaele Gambarbella, per la quale è già iniziato il procedimento penale contro di esso, e qualunque altra che portasse la sua firma a favore del detto sig. Gambardella.

Cesare Ferretti.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio suonerà quest'oggi dalle 16 1\[2 alle 18 il Concerto degli Allievi carabinieri con il seguente programma:

1. N. N. — Marcia militare.
2. Auber — Sinfonia, " La Muta di Portici. „
3. Meyerbeer — Fantasia, " Roberto il Diavolo. „
4. Ponchielli — Inno Trionfale.
5. Valdteufel — Valzer, " Pomone. „

Clinica ostetrica ginecologica. Cons. grat. Ore 8-11. Gioberti 10 Private ore 13-17. 4 Fontane 41. Prof. Marocco.

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

Monte di Pietà.

Giovedì, 13 maggio 1897 — **3ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 23 *settembre* 1896 fino alla polizza **192[illegible]**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 21 *ottobre* 1896 fino alla polizza **219166.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi — Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa Gio. Battista con merci estere e nazionali da Genova.

Tartana *Linda*, cap. Aniello Pasquale, vuoto da Napoli.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Come nelle sere precedenti, ieri alla *Gioconda* il pubblico riempì la sala splendida del teatro.

Gli applausi si ripeterono entusiastici e si vollero i soliti *bis*.

Stasera riposo e domani altra replica.

Nazionale — Finalmente iersera andò in scena la *Favorita*. Noi arrivammo quando il tenore Oreste Mieli, fra un subisso di applausi, replicava con la sua voce appassionata: " Spirto gentil „; quindi parleremo meglio giovedì, quando cioè si replica l'opera bella di Gaetano Donizzetti.

Stasera spettacolo d'onore della signorina Rezzini, con *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Sabato *Zanetto* di P. Mascagni.

Valle — Stasera *Spiritismo*, l'ultimo lavoro di V. Sardou.

Manzoni — Sempre *I due derelitti* che piacciono e... commuovono sempre più.

Metastasio — Rammentiamo per stasera la beneficiata della prima donna Linda Guerrini, con spettacolo straordinario.

Circo Reale — Terza comparsa del famoso " Trio Rasso „.

Domani doppia rappresentazione. **Fabr...**

Concerto Corale. — La nuova Società Corale *San Gregorio Magno* darà domani alle 4 pom. nella Chiesa di S. Luigi de' Francesi un concerto di musica religiosa.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.
Valle — *Spiritismo*, ore 21.
Manzoni — *I due derelitti*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo vario, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina angolo C[illegible] - Ore [illegible] - Ingresso L. [illegible]

Ultime Notizie

Iersera sono tornati in Roma gli on. Brin e Sineo.

Iersera è partito per Firenze l'on. Visconti-Venosta.

La Camera di ieri.

Dopo lo svolgimento di un progetto Vischi per modifiche agli art. 79 e 80 della legge elettorale l'on. ministro della guerra pronunziò il suo discorso sul progetto di ordinamento militare, rispondendo a tutti gli oratori avversarii che parlarono nei giorni scorsi.

Dopo il ministro l'on. Campi svolse il suo ordine del giorno contrario al passaggio alla seconda lettura del progetto.

In fine di seduta, l'on. Visconti-Venosta rispondendo all'on. Lucifero annunziò che avendo la Grecia accettato la proposta di mediazione delle Potenze, queste, d'accordo si accingono a compiere questo ufficio di pace, nell'intento di risolvere a beneficio della civiltà l'attuale conflitto orientale.

Consiglio superiore di P. I.

Nella seduta di ieri, dopo aver discusso nella precedente, la questione del prof. De Gubernatis, il Consiglio ha presa la seguente deliberazione:

Il Consiglio censura la condotta del De Gubernatis negl'incidenti relativi allo sciopero degli studenti universitari, deplora che in base all'art. 152 della legge Casati il Rettore non abbia partecipato al De Gubernatis le deliberazioni di biasimo, adottate in proposito dal Consiglio accademico e lascia facoltà al Ministro d'infliggere un'ammonizione (un po' tardiva) al professore.

Perfettamente.

Per la Magistratura

Ieri la Corte di Cassazione, in assemblea generale presieduta da S. E. il conte Ghiglieri, ha completata la Commissione consultiva colla nomina dei Consiglieri: comm. Innocenti e Mosconi e dei Sost. Proc. generali comm. Panighetti e Criscuolo.

A palazzo Braschi

Sabato tornerà a riunirsi la Commissione delle medaglie al valore civile.

Nelle prefetture

Il *Bollettino* del ministero dell'interno contiene:
- Ferrando comm. Giovanni, nominato prefetto a Trapani.

Cucchiarelli dott. Pietro, segretario, coll'incarico delle funzioni di consigliere a Salerno, nominato consigliere di prefettura.

Gasparra Guglielmo id. id. a Cuneo.

Sono promossi prefetti di prima classe:

Capitelli conte Guglielmo a Livorno; Sormani-Moretti conte Luigi a Verona; Guiccioli marchese Alessandro; Colmayer comm. Vincenzo a Bari.

Sono promossi alla seconda:

Segre comm. Felice a Udine; Annaratone comm. Angelo a Parma; Salvetti comm. Giuseppe a Modena; Carosio comm. G. B. a Lucca; Panetti comm. Costantino a Benevento.

Movimenti di residenza: Cruveri cav. Francesco, sottoprefetto a Varese trasferito ad Arezzo colle funzioni di consigliere delegato; Fattaccio cav. Ignazio, consigliere a disposizione, destinato a Roma; Bonfadini cav. Giulio, id. da Roma a Milano; Errante dott. Vincenzo id. da Catanzaro a Piazza Armerina; Galdi cav. Matteo, sottoprefetto a Volterra, trasferito a Catanzaro colle funzioni di consigliere di prefettura.

Pel Municipio di Catania.

Il comm. Germonio, ispettore generale al Ministero dell'interno, è stato nominato R. Commissario pel Municipio di Catania, invece del comm. Sapuppo.

Per la morte del Frezzi

Questa mattina sarà consegnata all'on. Di Rudinì dal comm. Talpo, l'inchiesta sulla morte del detenuto Frezzi.

Ministero della Marina.

Il *S. Martino* è partito da Piombino e giunto a Spezia; l'*Europa* è partita da Napoli; la *Città di Milano* è giunta a Perim; il *Volturno* è partito da Suez.

INFORMAZIONI ESTERE

Crisi in Danimarca

Copenaghen. — Il Presidente del Consiglio, barone de Reedtz-Thott, ha rassegnato oggi le sue dimissioni.

(S) **Copenhagen**, 11. — Il Gabinetto, presieduto dal Barone de Reedtz-Thott, ha presentato le sue dimissioni.

Il Re ha conferito coll'ex-Presidente del Consiglio, Estrup.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 11. — Si ha dall'Avana che il capo insorto Barrios, con 21 insorti, si è presentato All'indulto.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 11. — Si ha da Manilla:

Il generale [illegible] Primo de Rivera annunzia aver preso il villaggio di Mendez Nunes e che domani attaccherà quelli di Alfonso e di Maragondon.

FRANCIA

Parigi, 11 — La salma della contessa Lupe è stata identificata, iersera, dai medici fra le cinque vittime del Bazar di carità, che furono trasportate alla Morgue.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 19.30 — I funerali della duchessa di Alençon saranno celebrati qui venerdì e sabato a Dreux.

— La previsione del *Figaro* di una prossima venuta in Francia dell'Imperatore Guglielmo, sollevò già l'indignazione degli intransigenti di destra e di sinistra.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 11. — Il *Pester Lloyd* smentisce categoricamente le voci che il presidente del Consiglio, barone di Banffy, avrebbe rassegnato le sue dimissioni e che sarebbe stato incaricato di formare un nuovo Gabinetto da cui sarebbero esclusi alcuni degli attuali ministri, fra i quali quello delle finanze.

BELGIO

Si ha da Bruxelles: Il *Moniteur belge* pubblica il risultato dell'ultimo censimento della popolazione. La cifra totale è di 6,495,886 abitanti.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 10 il *Nord America*, è giunto a Montevideo, il *Duchessa di Genova* è partito da Barcellona per il Plata, il *Duca di Galliera* è partito da Montevideo per Genova.

Il 9 il *Moravia*, della Comp. amb. americana, ha proseguito da San Vincenzo per il Plata.

Il 9 il *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd* è partito da New-York per Genova e il 10 il *Werra* della stessa Società ha proseguito da Gibilterra per New-York.

E' giunto l'11 a Marsiglia il *France*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

Borse e Mercati

Roma, 11 Maggio 1897.

Mercato calmo ma fermo per la Rendita trattata per fine corrente da 97.30 a 97.25.

Contanti 97.20, Rendita 4 1\[2 106.50.

Valori ben tenuti ma poco attivi. Banca d'Italia 703 — Meridionali 679 — Acque 1250 — Gas 812 Omnibus 238 — Condotte 191 — Molini 120 — Metallurgica 124.50.

Cambi deboli.

Francia 104.97 1\[2 — Londra 26,35.

Ore 18,30. — Rendita 97.15 97.10 — Omnibus 237.50.

Cambio dazio doganale 12 Maggio L. 104.9[illegible]
Dal 10 al 16 - fino a L. 100 - L. 105.35

BORSE ITALIANE — 11 maggio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 26	97 02	97 15	97 30
Id. fine	— —	97 15	97 30	— —
Id. 4 1\[2 0\[0	106 25	106 36	106 25	— —
Az. B. d'Italia	702 50	— —	704 —	702 —
„ B. Generale	— —	40 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	516 —	516 50	517 —	517 —
„ „ Merid.	678 —	678 60	679 —	679 ½
„ di Torino.	— —	— —	444 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	65 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	318 —	319 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	232 —	231 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0\[0	— —	302 75	— —	— —
id. Merid.	— —	309 50	— —	— —
fond. B. d'It. 4 0\[0	— —	478 50	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	496 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 95	105 —	104 97	104 92 ½
Berlino id.	129 25	129 27	— —	129 30
Londra id.	26 35	26 37	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 30	26 17

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 11, ore 21.40 — Rendita 96,95 a 97,08 — 4 1\[2 per 0\[0 106,35 a 10[illegible] — Meridionali 677 a 677.50 — Mediterranee 516,50 — Navigazione 318 a 319 — Raffinerie 232 — Banca d'Italia 703.

Parigi, 10, 15,14	Apertura	Chiusura	Realizzi
Rendite franc. 3 0\[0 amm.	— —	101 25	— —
Rendite „ 3 0\[0 perp.	103 35	103 37	— —
Rendite „ 3 1\[2 0\[0	106 15	106 05	— —
Rendite ITALIANA 5 0\[0	93 —	92 85	— —
Rendite turca	20 10	20 —	— —
Rendite spagnuola	60 [illegible]	60 97	— —
Rendite russa nuova	— —	92 80	— —
Rendite portoghese	— —	21 ½	— —
Rendite ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 5 0\[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	840 —	845 —	— —
Banca Ottomana	— —	54[illegible] —	— —
Credito Fondiario	— —	674 —	— —
Azioni di Suez	— —	3265 —	— —
Lotti Turchi	— —	106 ½	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	645 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 ½	— —
Cambi su Londra	— —	25 11	— —
Cambi su Madrid	30 ½	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 15,30 (fonte italiana) — Deboli vendite Londra 103,91 — 15\[25 — 27\[10 — 92,75 — 25\[25 — 60\[50 — 645 — 19,80 — 50\[[illegible] 539,50 — 6\[10 — 11\[5 — 658 — 60,75 — 75\[50 — 112\[2.

Parigi, 11, ore 15,35 (fonte francese) Qualche salutare realizzo ma tendenza sempre buona.

Vienna, 11, pesante	10	11
C° austriaco	363 75	361 75
B. aust. [illegible]	122 35	122 40
Id. [illegible]	101 95	101 90
N.i d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	45 30	45 30
C. Londra	119 55	119 55

Londra 11, chiusura	11	11
N.vi Cons.	113 ¼	113 [illegible]
Italiana	92 ¾	[illegible]
Turca	19 [illegible]	19 [illegible]
Egiziane	105 ¾	105 ¾
Argentina	27 [illegible]	27 [illegible]

Versato alla B. d'Inghilterra st. 0,000 - Rit. 15,000

Berlino, 11 ferma	10	11
Ital. cont.	92 25	92 30
„ [illegible]	92 20	91 90
Mediter.	96 40	96 40
Merid. [illegible]	127 40	127 10
N. P. russo	66 70	66 60
Rublo	216 70	216 75
C. Italia	77 15	77 25

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0\[0
Francia	2 per 0\[0
Inghilterra	2 1\[2 per 0\[0
Germania	3 per 0\[0
Austria	4 per 0\[0
Belgio	3 1\[2 per 0\[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 maggio — ore 11,15 (urgente) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. 800[illegible]
TENDENZA sostenuta per fine maggio

Havre, 11 maggio — ore 15,15 (urgente) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno
TENDENZA riservata

Caffè, Santos good average — Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma — Prezzo 2 maggio [illegible]

Parigi, 11 maggio — ore 15,15

GENERI	FINE DEL MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	60	ferma
Avena	15	[illegible]	1[illegible]	10	sostenuta
Olio di oliva	[illegible]	25	[illegible]	50	sostenuta
Spiriti	[illegible]	50	[illegible]	[illegible]	ferma
Zuccheri	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di* SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Egli sospettava di tutto e di tutti, mentre aveva risoluto di apparire indifferente.

Persino gli sforzi che Corona faceva per piacergli, sforzi che in questi ultimi giorni erano divenuti palesi, provocavano i suoi sospetti.

Egli si domandava come mai i modi di lei fossero cambiati, come indubbiamente lo erano da pochi giorni a quella parte.

Essa era sempre stata una buona ed affettuosa moglie ed a lui piaceva tanto la gravità e la dignità con cui ella dimostrava il suo affetto.

Perchè a un tratto ella credeva necessario di dimostrargli ad ogni momento tante esagerate premure?

Era strano in Corona il venire nel suo studio la mattina presto e chiedergli che cosa volesse fare durante il giorno.

Era cosa affatto nuova che ella gli proponesse costantemente di andare a spasso con lui, di fare la trottata con lui, di legger forte con lui, infine non solo di essere parte del suo cuore ma parte delle sue occupazioni.

Se il cangiamento fosse avvenuto gradatamente, egli non sarebbe entrato in sospetto sullo scopo che poteva averlo motivato.

A lui piaceva la compagnia e la conversazione di sua moglie, ma siccome entrambi avevano delle occupazioni alle quali convenientemente non potevano attendere in comune, egli si era adattato a quell'esistenza che rispondeva alle esigenze dei suoi compagni di vita mondana.

I suoi amici non pensavano neppure a passare il pomeriggio nella carrozza delle loro mogli lasciando biglietti da visita o facendo visite o girando e rigirando a villa Borghese o al Pincio.

Far questo sarebbe stato ridicolo all'estremo ed oltre a ciò, benchè gli piacesse di star con Corona detestava le visite ed odiava sopratutto fermarsi una dozzina di volte durante una trottata per far salire il servitore con i biglietti da visita.

Preferiva passeggiare o starsene ozioso al circolo, o rimanere a casa a studiare i problemi dei miglioramenti da farsi a Saracinesca.

I modi di Corona quindi lo irritarono piuttosto e lo fecero pensare più che mai a quel tal soggetto che avrebbe fatto meglio di abbandonare fin da principio.

Cionondimeno egli non voleva mostrare di essere seccato dalle attenzioni di sua moglie e anche meno di credere che il contegno di lei fosse ispirato dal desiderio di ingannarlo.

Egli era perennemente cortese e gentile, accettando tutte le proposte della moglie tutte le volte che poteva farlo, ed esprimendo una conveniente dose di rammarico allorchè un precedente impegno gli impediva di unirsi a lei.

Ma l'immagine dello suavo francese gli stava sempre dinanzi.

Non poteva liberarsi dai bruni e delicati lineamenti di Gouache nemmeno in sogno.

Il tono piacevole della voce di quell'uomo ed il suo eloquente conversare gli erano sempre negli orecchi, e non poteva guardare una volta Corona senza pensare all'aspetto che ella prenderebbe se Anastasio le fosse accanto susurrandole dolci parole.

Con tutto ciò, egli si sottometteva di buona grazia alle proposte di lei, e in quel pomeriggio se ne stette ad aspettarla al Pincio presso il piazzale della musica; sulle prime egli stette ad osservare le carrozze che passavano, con occhio abbastanza indifferente, aspettando di veder comparire le sue proprie livree tra la lunga fila di cocchieri seduti in alto e di lacchè, senza sentirne bensì un esagerato desiderio.

La sua posizione in compagnia di Corona andava facendosi ogni giorno più difficile, ed egli pensava, mentre se ne stava appoggiato alla balaustra, che, in fondo, sarebbe stato contento se essa non fosse venuta.

Però si ingannava a partito.

Man mano che i minuti passavano, egli si faceva più inquieto e spiava l'avanzarsi delle carrozze con febbrile ansietà, dicendosi che in una di quelle doveva esservi Corona, e divenendo pallido dall'emozione quando il veicolo voltava l'angolo e si avvicinava.

Il tempo gli sembrò interminabile una volta che ebbe ceduto all'eccitazione e prima che fosse scorso un quarto d'ora Sant'Ilario crucciato abbandonò il Pincio prendendo le scale che dal piazzale della musica scendono sulla strada carrozzabile tortuosa che conduce a piazza del Popolo.

Non è facile per una persona calma comprendere il lavorio di un cervello sovraeccitato da una forte passione.

Ad un uomo che ha perso il tranquillo uso delle sue facoltà mentali per l'idea di essere stato bassamente tradito, ogni circostanza, ogni fatto insignificante appare come un anello di più nella catena delle prove.

Una settimana prima Giovanni si sarebbe creduto pazzo se gli fosse venuta l'idea che Corona amasse Gouache.

Quel giorno egli ritenne che ella lo avesse di proposito deliberato mandato ad aspettarla al Pincio per esser sicura di veder Gouache, senza pericolo di essere disturbata.

Questa convinzione si impossessò di lui con una forza irresistibile.

Si credeva vittima di un volgare inganno, vedeva il suo nobile amore e la sua fede fatti giuoco di un tranello volgare.

Il sangue gli salì al bruno volto, e mentre scendeva gli scalini una nebbia rossa gli offuscava la vista e tutti gli oggetti che lo circondavano.

Benchè egli camminasse con passo fermo, meccanicamente, salutando i conoscenti che incontrava, era inconsapevole delle sue azioni e si muoveva come un uomo sotto l'influenza di una suggestione superiore.

La gelosia è, fra tutte le passioni, quella che più facilmente, se a lungo frenata, spinge ad un tratto ad azioni violente.

Giovanni seppe appena come facesse ad arrivare sul Corso nè come si trovasse a salire la scala buia che conduceva all'appartamento di Gouache.

Non era ancora un quarto d'ora che San Giacinto era stato colà e la vecchia che venne ad aprirgli aveva sempre il suo scaldino in mano.

Come aveva accennato la porta quando era venuto San Giacinto, così fece con Giovanni.

Ma questi, sentendo che Anastasio Gouache era uscito, cominciò a fare delle domande,

— C'è stato nessuno qui? — chiese.

— Eh. sì, c'è stato un signore che sarà un quarto d'ora — rispose la donna.

— V'è stata nessuna signora?

— Una signora? ma che! — fece la vecchia, ridendo. — Che debbono venir a far qui le signore?

Giovanni credè di scoprire una certa esitanza nel tono della donna.

Era in una disposizione d'animo che gli faceva intravedere un traditore in ognuno.

— Siete amante del denaro? — chiese brutalmente.

— Eh! sono una povera vecchia. Che cosa vorreste? Sarei un'imbecille se non amassi il denaro, Ma il signor Gouache è un buonissimo signore, e, grazie a Dio, paga bene.

— Quanto vi dà?

— Quanto mi dà? per il suo alloggio, per il suo caffè, per bacco! è una strana domanda davvero. Tengo bottega, forse? affitto camere; ma che vi piace questo posto? E' una bella posizione, proprio al Corso, e con una branca di scala sola; una bella posizione pel carnevale. Naturalmente, se il signore fosse disposto a pagare qualche cosa di più del signor Gouache... non dico, ma...

— Non mi occorrono le vostre stanze, buona donna — ribattè Giovanni in tono più dolce — vorrei sapere chi viene a trovare il vostro inquilino...

— E chi volete che venga? i suoi amici naturalmente; chi altri dovrebbe venire?

— Una signora, *forse* — disse Giovanni con voce ròca.

Gli faceva male a dirlo, e le parole gli rimasero quasi attaccate in gola.

— Forse una signora viene qualche volta — ripetè, cavando alcuni fogli di banca.

Gli occhi gonfi della vecchia sfolgorarono a un tratto nel buio.

Il fruscio di quei pezzi di carta era delizioso ai suoi orecchi.

— Ebbene, se una bella signora viene qui, questo riguarda il signor Gouache e non è affar mio.

Giovanni depose i fogli di banca nella palma della vecchia già spalancata per riceverli.

Il cuore gli batteva violentemente.

— Ed è bella, avete detto?

— Bella quanto potete desiderare — gracidò la megera.

— E' bruna?

— Si capisce — rispose la donna.

Non si poteva prendere equivoco sul tono con cui era fatta la domanda, poichè Giovanni non si sentiva più capace di nascondere nulla di ciò che provava.

— E' grande, suppongo? Sì, ed è stata qui un quarto d'ora fa, avete detto; parlate chiaro — gridò, avanzandosi di uno scalino verso la vecchia strega. — Se voi mi mentite, io vi ucciderò... essa è stata qui, non lo negate.

— Sì, sì — rispose la donna, rannicchiandosi indietro tutta atterrita. — Per carità, non mi assassinate, io vi dirò la verità.

Giovanni con movimento repentino fece una giravolta ed entrò nel salottino di Gouache.

Era quasi buio in quelle stanze ed egli con un fiammifero accese una candela che era sulla tavola.

La luce illuminò i suoi foschi lineamenti, i suoi occhi feroci; le vene della fronte e delle tempie erano gonfie e tese come corde.

Si guardò attorno in ogni direzione esaminando la tavola cosparsa di carte e di libri, il pavimento, la mobiglia, aspettandosi di trovare da un momento all'altro qualche cosa che provasse come Corona fosse stata là.

Non vedendo nulla entrò nella camera da letto attigua.

Era una piccola stanza e Giovanni appena oltrepassata la soglia si trovò dinnanzi al tavolino da *toilette*.

Il biglietto che San Giacinto aveva lasciato appuntato sul guancialino collo spillo d'oro era ancora lì come ce l'aveva messo.

Giovanni fissò con occhi stralunati quell'oggetto, non mancava più nessuna prova adesso poichè lo spillo era proprio quello di Corona.

Era un oggetto semplicissimo, di oro liscio e la capocchia era formata dalla lettera C, ma non si poteva prendere equivoco sulla identità, poichè Giovanni ne aveva fatto egli stesso il disegno e Corona lo adoperava per appuntarsi il velo.

Mano mano che il sangue gli affluiva dalla testa al cuore, Giovanni si faceva più calmo.

Pose il candeliere sulla *toelette* e prese il biglietto dopo essersi messo in tasca lo spillo.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
MOSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 23, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 12-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visitabile soltanto al 1 e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 14.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15, dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA' alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	6,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	6,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	6,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	—	13,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,10	10,20	—	—	—	17,43	—
Marino-Albano	6,45	—	9,10	12,25	—	18,21	—
Velletri-Terracina	6,10	11,45	—	—	15,20	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	[illegible]	7,—	—	12,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,35	—	18,40	22,—	[illegible]
Torino	6,40	10,—	10,35	—	18,40	22,—	[illegible]
Milano	6,40	10,—	10,35	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Ancona-Foligno	6,45	11,—	—	[illegible]	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	12,50	—	13,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,35	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	13,50	18,40	22,—	23,30
Frascati	6,56	9,8	12,55	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	9,—	12,33	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,46	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	—	13,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	8,30	12,11	15,15	18,15	festivi	—	—	—
Bagni	p.	7,8	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,42	11,8	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,20	11,37	15,36	17,47	18,14	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

FALCONARA MARITTIMA Vendesi lire 17 mila elegante villino composto pianoterreno, 2 superiori, bellissimo giardino, terreno annesso 700 mq. coltivato ad orto, acqua (volendo affittasi per villeggiatura) Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 23 Roma. 141

VILLINO affittasi Via Nomentana di venti grandi ambienti, grande giardino, acqua, telefono, campanelli elettrici, scala servizio, bucataio. Chalet con scuderia, rimessa, cinque stanze, cucina, gallinaio. Trattative notario Via della Rotonda 42. 136

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato con splendide terrazze Cinque camere da letto, salotti, cucina, bagno, gas, aria, luce, vista incantevole. Affittasi nel palazzo via Venti Settembre e Finanze 6. 136

VIA DUE MACELLI 102 Piano 4. sei camere e cucina due ingressi portiere, acqua marcia e bucataio gas. 130

APPARTAMENTO SIGNORILE Governo Vecchio 84 (angolo piazza Pasquino) 6 camere (compreso salone mq. 46), cucina, acqua, due ingressi; adatto anche per circolo. Mensile cento lire. 149

PICCOLI QUARTIERI a terreno e al 2. piano d'affittarsi in via Milano N. 24.

APPARTAMENTO di 12 vani con giardino piano rialzato. Appartamento di 8 vani piano terzo vasta strada. Tre locali terreni uso studio. Affittasi presso l'amministrazione via Finanze 6. 135

DUE APPARTAMENTI uno di 4 vani e cucina, interno 8, l'altro di 5 vani e cucina, interno 11, esposti a mezzogiorno, affittansi via Panisperna N. 37 palazzo Carasoli. Visibili dalle 12 alle 14.

P. P. BANCHI VECCHI 128 a mezzogiorno 8 camere 4 passetti e cucina acqua, gas, cantina, portiere riducibile a piacere dell'inquilino. Trattative piazza Sforza Cesarini 41. 133

GRANDI LOCALI terreni uniti o separatamente uso botteghe o magazzino, incontro ponte Umberto, Tordinona 12, angolo Gajana 10, 11, 12 con appartamento superiore se richiesto di 4 camere, cucina passetto, due ingressi. 134

BOTTEGA di 2 vani volendo acqua trevi e marcia via Ripetta 158 dirigersi N. Viola via del Leoncino 36. 134

POZZETTO 122 piano 5. D'affittarsi subito un arioso e ben disposto appartamentino di 5 camere e cucina interno. Dirigersi dal portiere.

APPARTAMENTO 3 camere cucina di nulla mancanti via Nazionale 186, piano 3. (Piazza Venezia) 131

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

VILLA SINDICI ANZIO Grande appartamento da affittarsi o villetta con giardino sul mare dirigersi via del Babuino 127 piano 3.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VELLETRI A ROMA Via dei Penitenzieri n. 19. Lire una il fiasco, lire sei il quartarolo, Vino delle estese proprietà del Conte Lorenzo Filippi in Velletri. Aceto L. 4.50 il quartarolo. Ordinazioni scrivere Fausto Ridolfi. Penitenzieri 19. Roma. 149

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

BICICLETTA Adler quasi nuova con accessori e borsa da viaggio vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi via Margutta 54A studio di scultura.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti prezzi. Scrivere R. 48 fermo-posta. 131

PENSIONE nel più bel centro di Roma, presso distinta famiglia. Piazza di Pietra N. 44 p. p. sopra mezzanino 141

D'AFFITTARSI

CAMERA LIBERA mobiliata in via Baullari N. 24 piano primo in prossimità del Ministero dell'Interno. 146

CAMERA E SALOTTO via Venezia 23. (vicino via Nazionale) piano 2. sul mezzanino prezzi convenienti. 130

APPARTAMENTINO mobiliato libero con cucina a buone condizioni affittasi causa partenza in via Tritone Nuovo 201 presso piazza Colonna. Bellissima esposizione. 132

APPARTAMENTO oppure camere separate d'affittare decentemente mobiliate bella posizione di fronte Ambasciata Inglese. Via Palestro n. 1 dirigersi interno 9. 135

AFFITTASI SUBITO camera salotto camere sole elegantemente mobiliate ingresso libero latrina acqua da 25. Via Viminale 55 piano primo sopra mezzanino. 135

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Felicità Tua vicinanza impedirebbemi mantenere condotta impostami, ora da impegni obbligatami. Desidero saperti lontano per soffocare tutto e restare nel tuo cuore come dolce ricordo. Interessati indicarmi come e dove spedirti lettera. Tua speranza vedere appagato desiderio non la credo. Ricordami. 135

Amore Angelo mio, dunque m'ami tanto quanto prima Felicità inaudita! Credi le merito t'amo troppo non esiste affetto uguale, mia vita dimostrale abbastanza. Sarai felicissima t'adorerò. Odii mostro? Sembrami no quanto prima. Se sì fammi segno. Vai Nettuno? Se sì fatti vedere fazzoletto in mano. Abbimi sempre innanzi. Amami Milioni b... appassionati. 136